ANNO XXXII — Giovedì, 4 Dicembre 1879 — N. 331

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbuonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi **10** così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi **20**.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

a Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delisy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in carta sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

Roma, 3 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Le relazioni internazionali dell'Europa sono alquanto migliorate in questi ultimi tempi. Non vi è più alcuna ombra inquietante. Qua e là si veggono tuttavia, non vi ha dubbio, dei punti oscuri, che noi andiamo ogni giorno notando. Ma buona si può dire, almeno relativamente, la situazione generale. Però non ci è dato di portare un giudizio altrettanto lieto sopra le condizioni interne di quasi tutti gli Stati del Continente. La Spagna è travagliata dall'insurrezione di Cuba e dalle rivalità dei partiti suoi, alle quali diede tregua, per breve tempo, la celebrazione del matrimonio reale. Domani queste rivalità si faranno più chiare e più aspre di prima. Darà loro argomento di spiegarsi la questione delle riforme legislative ed economiche proposte dal Martinez Campos e fieramente avversate da una frazione ragguardevole della stessa maggioranza, colle quali il ministero vorrebbe apportare qualche rimedio ai mali dell'importante colonia. Ma questa, colla novella ed improvvisa insurrezione, pregiudicò le deliberazioni delle Cortes. Credono molti che le riforme sarebbero in questo momento interpretate come un atto di debolezza del governo spagnuolo e quasi espressione dell'inquietudine e della paura provate in Madrid all'annunzio del sollevamento dei cubani. L'orgoglio spagnuolo si offende di questo sospetto. E per quanto sia grande l'autorità del generale Martinez Campos, in ispecie nelle cose relative a Cuba, dove egli fu lungo tempo capitano generale, è nondimeno assai improbabile che la sua opinione prevalga nelle Cortes sopra il sentimento della dignità e dell'amor proprio della nazione. Non vi sarà forse crisi, ma il credito del ministero ne rimarrà scosso. La qual cosa finirà per essere doppiamente male, sia perchè ogni paese, in ogni tempo, ha bisogno di essere governato da mani salde, sia perchè in particolar modo la monarchia spagnuola giace sopra una superficie apparentemente tranquilla e sotto la quale si nascondono delle impazienze, delle opposizioni, delle passioni tanto più pericolose, quanto più sono state finora compresse.

Se dalla Spagna passiamo in Francia, uno spettacolo ci si presenta non meno grave. Le dichiarazioni che ha fatto ieri alla Camera il signor Waddington, sono un sintomo della situazione interna dei nostri vicini d'oltr'alpe. Si è incominciato col sopprimere di fatto, se non di nome, la presidenza della repubblica, trasformandone il potere in una semplice larva. Il signor Grévy è un re costituzionale, che si rinnova di periodo in periodo, adombrando la figura del povero Luigi XVI, dopochè era stato privato di tutte le sue attribuzioni più sostanziali. Ora si vorrebbe sopprimere il Consiglio dei ministri, il governo, trasformandolo in un comitato esecutivo della volontà della maggioranza della Camera. E quando vi si sia riusciti, verrà la volta del Senato, perchè uno dei canoni fondamentali della dottrina radicale, come si sa, è l'assemblea unica. Si tende a fare a poco a poco, con altro ordine, con altro processo, con altri modi più semplici e più umani, quell'opera medesima che iniziò nell'89 l'Assemblea nazionale e fu poi continuata dall'Assemblea legislativa e compiuta dalla Convenzione. La rivoluzione francese si riproduce davanti ai nostri occhi sotto altra forma. La prima volta, nel secolo scorso, non è riuscita a fondare la repubblica, ma si risolvette nel Direttorio e andò a finire col Consolato e coll'Impero. Sarà questa volta più fortunata? Il genio di Gambetta avrà la fortuna invano ambita da Robespierre? Noi ne dubitiamo assai. Ma intanto dobbiamo prendere atto della fiera reazione contro alle tendenze delle Sinistre radicali che si è prodotta nel ministero e nelle frazioni moderate del partito repubblicano. Il signor Waddington ha parlato un linguaggio pieno di fermezza e di dignità. Egli propose risolutamente la questione di fiducia. Domandò che la politica si facesse alla luce del sole, nella Camera, e non dietro le quinte, cioè nei saloni e nei giornali. Il Centro e una parte della Sinistra, che è poi la Sinistra moderata, lo applaudirono. Ma la maggioranza della Sinistra tacque. Il ministero non può fare assegnamento sopra i voti della Destra. In tali condizioni è facilissima una coalizione di forze contrarie. Una crisi in senso radicale ci sembra quindi inevitabile in Francia.

In Inghilterra la piaga dell'Irlanda diventa ognora più cruda. Sembra che laggiù la speranza di un ritorno del partito liberale e di quella parziale autonomia promessa agli irlandesi dal signor Gladstone in uno de' suoi recenti discorsi, giovi poco. O è poca fede nel prossimo avvenimento al potere degli amici del signor Gladstone, o è poca fede nella promessa del partito, del quale il signor Gladstone è il più illustre ed autorevole membro. Appare chiaro, ad ogni modo, che gli irlandesi non si contentano più di semplici discorsi. Avevano, infatti, divisato di assalire le caserme di Birr e impadronirsi delle munizioni e di tutto l'altro materiale che vi è racchiuso. Il comandante di quelle caserme ne ebbe avviso e fece subito trasportare ogni cosa a Dublino. Non è certamente per farne dei giocatoli che gli irlandesi avevano immaginato d'impadronirsi delle armi adunate nei depositi di Birr dalle autorità militari inglesi. Un tale concetto indica il proposito di buttarsi alla campagna e ritentare le prove della guerra civile. Questo è evidente. Resta soltanto a sapersi se questa condizione degli animi in Irlanda sia più o meno generale. Vogliamo credere che solamente le teste più riscaldate dal fanatismo religioso e dall'odio politico abbiano potuto pensare a ricorrere alla forza. Non ignorano gli infelici abitanti di quella contrada quale sorte sia sempre toccata ai ribelli e quale sorte li attenda se loro venisse il desiderio di seguirne l'esempio. Molto più proficua loro riuscirà invece la lotta legale, quando sia diretta da persone intelligenti ed oneste. Tutto essi debbono ripromettersi dal naturale sviluppo del sentimento di giustizia che è innato nella nazione inglese.

Il telegrafo ci reca notizia di un nuovo attentato contro alla vita dell'imperatore Alessandro. Ce ne occupiamo nelle *Ultime Notizie*. Rimettiamo ad altra occasione qualunque ragionamento sulle condizioni interne della Germania. La proroga dello stato d'assedio a Berlino prova che neanche queste sono liete. E più lo dimostrano le dichiarazioni fatte dal ministro dell'interno nella Camera dei deputati. L'agitazione socialista, egli disse, è cresciuta. Quindi i provvedimenti coercitivi sono ancora assolutamente necessari. Al miglioramento delle relazioni internazionali in Europa non corrisponde, adunque, in generale, un miglioramento eguale nella situazione singolare della maggior parte dei paesi del continente.

IMPERIUM ET LIBERTAS

Lotte di titani parlamentari, quali si addicono a un grande e libero popolo rappresentato nella varietà delle sue espressioni dagli uomini più degni e gloriosi; il sacro fuoco della fede politica che non si spegne mai; la nazione che ascolta la voce e le ragioni dei duci insigni e si determina per gli uni o per gli altri, giudice sovrano dell'immensa controversia che si dibatte dinanzi a lei; nessuna simulazione di parola e di pensieri; una franchezza che pare rudezza a noi così cerimoniosi; le lealtà politiche che si asseriscono accanto alle opinioni sediziose — ecco lo spettacolo che ci offre l'Inghilterra. Dalle nostre piccole gare giova alzarsi e inspirarsi a così eccelso ideale; riposa e piace sperare che ammonisca. Beaconsfield e Gladstone occupano ora la scena; gli astri minori splendono intorno a loro. Il ministro conservatore vuole pel suo paese l'*imperium* e la *libertas*: è il motto superbo degli antichi romani. A poco a poco, se lo si lascia fare, o la fortuna avversa non gli prepari insuperabili contrasti, il Beaconsfield si annetterebbe la maggior parte dell'universo. L'Africa e l'Asia paiono le sue prede agognate; dopo il pasto ha più fame di pria. Il Gladstone non accetta l'*imperium*, gli basta la libertà e la felicità che essa trae seco. Il suo ideale è più umano, più dolce, più sereno, più cristiano; e la mansuetudine si accorda colla cautela. Attaccare tutti i popoli barbari e semibarbari, irritarli, aggiogarli; ingelosire gli Stati civili della signoria baldanzosa — tutto ciò è una sfida alla fortuna, volubile Dea. Ma non è un pensiero di gretto tornaconto, che consiglia il grande animo del Gladstone a contrastare questa dottrina egemonica. Ei sa che l'*imperium* non si concilia con la *libertas*; l'*imperium* vuol dire le catene pei popoli vinti, le quali amareggiano le libertà dei vincitori. Gli allori insanguinati costano spesso la libertà.

Il partito liberale condotto dal Gladstone aveva iniziato le più ardite riforme nell'ordine religioso ed economico; aveva sminuite le imposte, temperate le spese, quantunque si fosse accinto coraggiosamente a migliorare gli ordini dell'esercito e della marina.

Non voleva darsi l'aria d'influire con prepotenti ingerenze sugli affari del mondo; non suscitava querele nè in Oriente, nè in Occidente. Beati i pacifici... Gli scozzesi, così puri, così laboriosi, così leali, così squisitamente atti a preferire la libertà all'imperio, applaudono freneticamente le idee del glorioso uomo di Stato. Il quale è implacabile nella sua serenità; e assale con vigore giovanile il suo avversario, accusandolo di ambizioni insaziabili e di ciarlataneschi colpi di scena. Così ei tratta un ministro che ha vinto nel Congresso di Berlino, nel Zululand, nell'Afgan, che ha frenato i voli della Russia e che ha stupito colla sua audacia fortunata il mondo, il quale cominciava a considerar l'Inghilterra come un paese rammollito dalla ricchezza e impacciato dalle sue auree catene. Mettere l'influenza inglese a difesa della nazionalità, della libertà dei popoli, ecco il degno programma della politica estera che il sig. Gladstone oppone a quello imperiale di lord Beaconsfield. Ma non sarà difficile al suo illustre rivale di provargli che, senza la disposizione di trar la spada dal fodero, nessun violento dà retta ai buoni consigli altrui. Ora il popolo inglese sarebbe all'uopo disposto, come il programma del signor Gladstone il lascia supporre, di pugnare, di spargere il sangue a favore delle nazioni oppresse e in modo prettamente e schiettamente disinteressato? L'ideale troppo umano del sig. Gladstone si può concretare? O non è destinato a rimanere sterile per molto tempo?

Quando il Gladstone reggeva nel 1870 le sorti del suo paese, l'Inghilterra ha assistito impassibile alla guerra tra la Francia e la Germania e ha lasciato cangiare i destini dell'Europa. Non si sa che cosa avrebbe fatto Beaconsfield, ma qualcosa avrebbe fatto. Noi non siamo così temerari di giudicare questo immenso litigio, quantunque come italiani e come pubblicisti le nostre simpatie propendano pel Gladstone. Lui reggitore della politica inglese, noi non rivedremo a Malta, ai piedi d'Italia, gli eserciti dell'India; lui ministro, l'Egitto non sarebbe un monopolio chiuso alle influenze nostre; lui ministro, i popoli oppressi saprebbero di poter contare schiettamente sulle simpatie di un grande governo e di un gran popolo libero. Sappiamo che le generazioni crescenti in Europa tornano a dedicarsi alle idee della forza fortunata e chiamano sogni e utopie il diritto delle nazionalità. Il Bismarck, l'Andrassy, il Gorciakoff, il Beaconsfield, questi grandi tipi di nuovi conquistatori, si ammirano, si idolatrano. Noi pure li ammiriamo; ma serbiamo le nostre predilezioni per quei pacifici uomini di Stato, che rigettano l'*imperium* e consacrano in tal guisa la libertà.

Una lettera dell'on. Perez

Troviamo nei giornali di Palermo la lettera con la quale l'onorevole Perez rifiutava il portafogli dell'agricoltura e del commercio, offertogli dall'onorevole Depretis nell'ultima combinazione ministeriale. Reca meraviglia che questa offerta sia stata fatta, e veramente l'onorevole Perez ha avuto ragione di rispondere che avendo egli un intero programma, buono o cattivo, rispetto all'istruzione pubblica, non poteva rimanere nel nuovo gabinetto altrimenti che a capo di questo dicastero e per svolgere quel programma.

Noi rispettiamo tutte le salde convinzioni e per conseguenza anche quelle dell'on. Perez. E appunto per ciò abbiamo ragione di dolerci ch'egli non professi uguale rispetto per le opinioni degli avversari e, adoperando il linguaggio di coloro che non si sentono in grado di discutere, chiami gli oppositori suoi *stampa devota ai corifei della Destra o pseudo-liberali alla Robespierre.*

Il programma dell'on. Perez lo abbiamo lungamente esaminato e commentato a suo tempo; ne dimostrammo i danni gravissimi e si può dire che le idee dell'ex-ministro dell'istruzione pubblica furono approvate e lodate soltanto dalla stampa clericale. Infatti bisogna conoscere ben poco le condizioni dell'istruzione nel nostro paese per non intendere che la libertà vagheggiata dall'on. Perez tornerebbe a vantaggio non già dei liberi insegnanti laici, ma dei clericali, i quali possono muovere un'invincibile concorrenza a quelli col minor prezzo e col pregiudizio.

Ma non ritorniamo sulle cose dette e ripetute le mille volte a questo proposito e alle quali non si è mai potuto rispondere. — Noi rendiamo omaggio alla rispettabile fermezza dell'on. Perez, ma al tempo stesso, come italiani e come liberali, ci rallegriamo ch'egli non abbia avuto modo di effettuare il suo programma, che, in fin de' conti, sarebbe riuscito esiziale alla patria e alla libertà.

Ciò posto, ecco la lettera indirizzata all'on. Depretis:

Roma, 21 novembre 1879.

Illustre e caro amico,

Ieri sera, a nome vostro e dell'onorevole Cairoli, mi avete invitato a far parte del nuovo Gabinetto, offrendomi il ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Grato al desiderio di avermi compagno nella nuova combinazione ministeriale, non posso accettare la fattami proposta.

Senza toccare d'altre considerazioni di carattere politico generale, mi basti accennarvi le dirette, immediate difficoltà, che mi vietano, in modo assoluto, di accettare cotesto invito.

Onorato dalla fiducia del Re, nell'ora disciolto Gabinetto, del portafoglio della pubblica istruzione, ho cercato tenerlo, nei pochi mesi trascorsi, con coerenza a quei principii di libertà che ho professato per tutta la vita, e singolarmente in ordine all'insegnamento.

Convinto che i vincoli imposti all'istruzione privata e la tendenza ad assorbirne la mano dello Stato il monopolio, di fatto se non di diritto, sia una delle cagioni precipue del dilatarsi dell'istruzione clericale avversa alle nostre istituzioni politiche;

Convinto che unico mezzo a combattere questo morboso fenomeno (che più cresce quanto più lo Stato tenta arrogarsi tal monopolio) quello sia del chiamare alla lotta, oggi ineguale, la libera, ma veramente libera, istruzione privata laicale, favorendone, con premi ed incoraggiamenti, il pronto esplicarsi, senza imporre, direttamente od indirettamente, i metodi e le dottrine che la burocrazia crede buoni;

Convinto che, così facendo, si riconosce il primo fra' diritti che hanno tutti i cittadini, quello, cioè, dell'apprendere e dell'insegnare, dove, e come stimino meglio (purchè nello insegnare non si proclamino dottrine sovversive delle istituzioni che la nazione si è date) e si provvede meglio altresì ai vari e molteplici bisogni della educazione intellettuale e morale, cui male può provvedere il solo Stato colle sue uniformità e coi suoi metodi preconcetti; e si riconosce quella suprema legge economica, per la quale la soddisfazione adequata dei bisogni sociali non altrimenti si può avere che per la richiesta e la libera offerta;

Convinto che la gara fra gli Istituti privati ed i governativi sarebbe il più efficace stimolo ai miglioramenti e progressi della istruzione officiale, nonchè della privata;

Convinto di tutto ciò, e del dovere costituzionale di proclamare e rispettare, anche nella istruzione, quella libertà, che si riconosce e rispetta nella stampa e nelle associazioni, riunioni, ecc., non esitai un momento a manifestare, sin dai primi istanti del mio entrare in ufficio, la risoluta volontà di modificare entro la sfera della mia competenza, tutti quei regolamenti, che fossero contrari ai su esposti concetti, e di proporre al Parlamento la modificazione o la deroga delle leggi, che avessero uguale carattere.

Questi propositi, e gli altri relativi alla semplificazione delle materie da insegnare, appena noti al pubblico, vi destarono tale un entusiasmo e tali speranze sulla futura mia opera che solo la mala fede può disconoscere, o la ignoranza di chi non conosce altro liberalismo che il falso, consistente nel volere imporre altrui le proprie idee.

E nessuno più di me può sapere l'entusiasmo di cui ora parlo, non vinto di certo dalle sèri censure d'una stampa devota ai corifei della Destra, e a certi pseudo-liberali alla Robespierre.

In questo stato di cose lo accettare altro ministero che non sia quello dell'istruzione, avrebbe il carattere di una defezione; tradirebbe le speranze fatte concepire; mi farebbe entrare in un gabinetto che, per questo solo, avrebbe mostrato voler seguire, in fatto d'istruzione, tutt'altri principii che quelli di vera libertà da me professati.

A questa incoerenza di condotta nulla potrà indurmi, neppure la certezza di partecipare alla buona soluzione della quistione finanziaria e della elettorale, e neppure la seducente idea di aver voi, mio illustre e riverito amico, compagno nel gabinetto.

Per questi motivi adunque, ed altri che sarebbe superfluo toccare, io ricuso l'offerta fattami, mentre vi ringrazio, e mi sottoscrivo

Vostro dev.mo amico
F. Perez.

La Regina Margherita
E LA STAMPA CLERICALE

L'articolo che riproduciamo dall'*Unità Cattolica* di Torino è tale da recare una impressione di vivissimo disgusto. Cionondimeno riputiamo utile di pubblicarlo, affinchè si conosca il cinismo di certa stampa che si atteggia a maestra di religione. Ecco le parole del foglio clericale torinese:

Dopo la breccia di Porta Pia, Roma è divenuta la città della guerra, delle discordie, dei tumulti, dei pericoli, delle ansietà. La Regina Margherita non ha potuto resistere a tanta agitazione e cadde ammalata. Volendosi curare davvero, ricorse al rimedio più efficace e, come *arte medicinae calida frigidis, frigida calidis curantur*, così alla malattia di Roma applicò il rimedio della Bordighera. E là trovò la pace che invano cercava nel Quirinale, e le bastarono pochi giorni di lontananza dalla capitale per sentirsi pressochè ristabilita in salute.

È doloroso che la Regina d'Italia, con tante sontuosissime ville reali, già degli antichi sovrani d'Italia, e in Toscana, e nell'Emilia, e in Napoli, ecc., sia obbligata a vivere oggidì in casa altrui, e neppure in casa di un italiano, ma di un forestiero; tuttavia essa ci passa giorni più lieti e ci dorme sonni molto più tranquilli che nell'antico palazzo apostolico. Imperocchè la Regina è entrata nella villa di Bordighera col consenso del padrone, il quale si reputa fortunato di poterla ospitare; laddove ogni giorno che passò nel Quirinale non potè a meno di ricordarsi quando, da chi e con quali istrumenti ne fossero state aperte le porte nell'ottobre nel 1870. E queste memorie non possono a meno di conturbare ogni anima gentile.

Frattanto noi godiamo del miglioramento della Regina, e, perchè ci sta a cuore sinceramente la sua salute, non cesseremo mai di raccomandarle la lontananza dalla malaria di Roma. Se la dimora in Ispagna fu così fatale alla Duchessa d'Aosta, che la ridusse a lasciar la vita in S. Remo, molto più la dimora in Roma, se fosse rinnovata e venisse prolungata, rovinerebbe la Regina Margherita. Deh! non si esponga a tanto pericolo, e non ritorni in Roma se non per indurre il suo sposo a partirne, dopo aver meritato amendue la benedizione del sovrano Pontefice, vicario di G. Cristo.

Non si può immaginare un articolo più maligno, più stupido, più indecente di questo. Ma dall'*Unità Cattolica* non c'è da aspettare altro. Solo è da notare che l'autorità ecclesiastica esercita una specie di vigilanza sulla stampa clericale e spetterebbe a lei, nel proprio interesse, di frenarne lo zelo e di non assumere la solidarietà di siffatte sconcezze.

Lettere da Napoli

(*Corrispondenza part. dell'*Opinione)

Sciopero — La Costituzionale — Il prefetto e il municipio — Una grossa frode — La circolare del guardasigilli.

Napoli, 2 dicembre.

(X) Lo sciopero degli operai tipografi continua. Le tipografie Nobile, Trani, Jovane hanno ceduto, e gli operai hanno ripreso il lavoro. Restano il De Angelis ed il Giannini, i quali con molte buone disposizioni e con molto valide ragioni resistono ancora, ma forse finiranno per cedere se gli operai diventeranno un tantino più ragionevoli. In queste due tipografie i capi-

---

APPENDICE

JAMES CLERK MAXWELL F. R. S.

Parlare di uno scienziato come James Clerk Maxwell è cosa che si conviene solo a persona dotta, e io mi trovo al disotto assai in questa bisogna nè saprei far conoscere al lettore tutta l'importanza e il merito dei lavori di questo illustre fisico. Le notizie che io darò sulla vita sua sono state raccolte qua e là da cenni necrologici pubblicati su qualche periodico inglese.

James Clerk Maxwell è scozzese di famiglia e di nascita, nacque a Edinburgh nel 1831, fece i suoi primi studi nella Accademia di quella città dando sino d'allora a conoscere d'essere dotato di un ingegno eletto, robusto assai e speculativo: ebbe una medaglia per la Geometria nel 1845, e nel 1847 la medaglia d'argento per le Matematiche. L'anno dopo lo zio suo materno lo presentò a William Nicol il quale gli mostrò le esperienze sue sulla polarizzazione della luce. Il giovinetto Maxwell riprodusse con piccoli apparecchi costruiti di mano sua i fenomeni che il Nicol gli aveva fatto osservare e ne fece una serie di disegni colorati i quali gli valsero un dono dal Nicol stesso di due prismi. A questi piccoli apparecchi, che forse determinarono l'indirizzo suo allo studio dei fenomeni fisici, il Maxwell diede sempre un gran valore e poche settimane prima della sua morte li faceva collocare nel laboratorio di Cavendsh.

Dopo finiti i corsi dell'Accademia entrò nell'Università di Edinburgh e nel 1850 venne a Cambridge dove fu ammesso al Peterhouse. Desiderando, però, egli dedicarsi agli studii fisico-matematici di preferenza che a quelli di matematiche pure, nel dicembre dello stesso anno passò al Trinity college dove trovò l'ambiente che meglio si confaceva ai suoi studii prediletti e dove in poco tempo riuscì ad avere il primo posto tra i suoi colleghi che lo avevano preso in grandissima stima.

Nel 1855 divenne membro del Trinity College, e l'anno successivo ottenne la cattedra di scienze fisiche nel Marischal College di Aberdeen, alla quale egli stette sino alla fusione di questo col King's College, cioè fino al 1860. In tale occasione Maxwell fu chiamato a succedere al prof. Goodeve nella cattedra di astronomia e di scienze fisiche e al King's College; ma nel 1865, mortogli il padre, egli volle ritirarsi ne' suoi possedimenti in Iscozia e attendere quivi a compiere le opere iniziate dal padre suo a Glenlair.

Il Senato dell'Università di Cambridge sei anni più tardi fondò in quell'istituto la cattedra di fisica sperimentale, alla quale venne chiamato il Maxwell. Egli fece la sua lezione inaugurale il 25 ottobre 1871, e sua prima cura fu la costruzione e l'ordinamento del laboratorio di Cavendish, assecondando il desiderio del duca di Devonshire, che ne voleva dotare l'Università per creare quivi non una semplice collezione di istrumenti, ma un vero laboratorio atto alle ricerche fisiche. Le intenzioni del duca non potevano trovare migliore interprete nè esecutore più intelligente, e quel laboratorio forma ora l'ammirazione dei dotti che lo visitano.

Nel 1872, James Clerke Maxwell fu eletto membro onorario del Trinity College, nel 1874 membro onorario dell'Accademia americana d'arti e scienze di Boston, nell'ottobre del 1875 membro della Società filosofica americana di Filadelfia, nel dicembre dello stesso anno socio corrispondente della classe matematica dell'Accademia imperiale di scienze di Gottinga, nel dicembre del 1876 membro onorario dell'Accademia di scienze di New-York, nell'aprile del 1877 socio dell'Accademia Reale di scienze di Amsterdam, e nell'agosto membro corrispondente dell'Accademia imperiale di scienze di Vienna. Egli era membro delle Società reali di Londra e di Edimburgh, e della Società filosofica di Cambridge; e i rendiconti di queste Società portano molti lavori che ne attestano l'attività. Nel 1872 fu fatto dottore in legge onorario di Edinburgh, e nel 1876 ebbe il titolo onorario di dottore in diritto civile di Oxford.

Ebbe nel 1860 il premio Rumford per le sue ricerche sulla composizione dei colori e su altri argomenti di ottica e mentre era professore di fisica al King's College, fece ricerche preziosissime sulle resistenze elettriche.

L'enumerazione dei molti lavori coi quali egli contribuì al progresso delle scienze fisico-matematiche riuscirebbe lunga e imporrebbe molte ricerche negli annali delle varie società alle quali egli apparteneva e nei periodici inglesi. Mi limiterò a citare i più salienti.

L'opera di Maxmell più voluminosa e che è ritenuta classica dai dotti è quella sull'*Elettricità e il Magnetismo*, della quale si sta ora pubblicando la seconda edizione. Conosciuta assai e molto studiata dai giovani in Inghilterra, è un'opera di piccolo volume che fa parte della serie di « Text-books of science » pubblicata per cura di T. M. Goodeve, che tratta della *Teoria del calore*. Da noi questo libro è poco noto, e ancora non se n'è fatta una traduzione che lo renda famigliare. In esso si può vedere quanto il Maxmell fosse profondo nelle cose sue, esatto e chiaro nello scrivere: esponendo i risultati della scienza moderna sui fenomeni termici e sulla teoria meccanica della costituzione dei corpi egli ha saputo accoppiare l'esattezza e la chiarezza a una forma elementare quale l'esigeva il Goodeve nella pubblicazione di quella serie di volumi, e tale da essere accessibile agli studenti delle Scuole secondarie.

Un altro libriccino di quella natura è quello intitolato: *Matter and Motion.*

Nel 1849 il Maxmell, presentato dal prof. Kelland, lesse alla Società Reale di Edinburgh il suo primo lavoro sulla teoria di alcune curve speciali (*rolling curves*). Quantunque giovanissimo e ancora studente l'anno dopo lesse alla Società stessa un Memoria sull'« Equilibrio dei solidi elastici. » Nel 1854 presentò alla Società filosofica di Cambridge una prima Memoria di teoria dell'elettricità (*On the transformation of surfaces by bending*) alla quale negli anni successivi 1855 e 1856 fece tener dietro quelle sulle « Linee di forza di Faraday. Ebbe nel 1857 il premio Adams dell'Università di Cambridge pel suo lavoro sul « Movimento degli anelli di Saturno » e nel 1860 fu specialmente la Memoria letta alla Società Reale sulla « Teoria dei colori composti e le relazioni fra i colori dello spettro » che fecero assegnare, come già dissi, il premio Rumford. Alla stessa Società presentò nel 1864 la sua « Teoria dinamica del campo elettro-magnetico » che comprendeva pure un cenno sulla « Teoria elettromagnetica della luce », nel 1866 comunicò pure alla Società Reale i risultati sperimentali ottenuti sulla « Viscosità e l'attrito interno dell'aria e di altri gas. Seguirono poi le Memorie lette dinnanzi alla Società stessa sulla « Teoria dinamica dei gas » e su « Un metodo per paragonare direttamente la forza elettrostica all'elettromagnetica » e nel 1868 una Nota sulla « teoria elettromagnetica della luce.

Già nel 1864 il Maxmell aveva pubblicato nel *Philosophical Magazine* un lavoro « sulle travature e i poligoni delle forze considerati come figure reciproche » e nel 1869 presentò sullo stesso argomento una seconda Memoria alla Società Reale di Edinburgh: ed è lui che, come asserisce il prof. Cremona nel suo libro « Le figure reciproche nella statica grafica », si deve propriamente la teoria geometrica dei diagrammi reciproci. Tra i suoi ultimi lavori va notato quello sulle « Tensioni nei gas rarefatti prodotte da ineguaglianze di temperatura » letto alla So-

zione sono rimasti al loro posto ed hanno contribuito a scuotere la fiducia degli operai, e a non far cessare completamente il lavoro. Gli operai scioperanti protestano contro ogni voce di minaccia o di violenza che si è loro addebitata, ma il fatto è che di queste voci ne son corse, e ciò dimostra che il più pacifico sciopero può essere sfruttato dagli arruffoni e dalla gente di mal'affare. Spero di potervi annunziare domani che lo sciopero è cessato.

L'Associazione costituzionale si è riunita iersera ed ha completata la Commissione scelta per esaminare la legge sul dazio consumo. Essa Commissione è definitivamente composta dai signori senatori De Siervo, Cacace, De Berardis, Storace, Calenda, Cannada e Testa. Se non erro, probabilmente le varie Associazioni costituzionali di queste provincie napoletane terranno una riunione in cui i rappresentanti di quelle delle provincie converranno a Napoli L'idea è ottima, ed attuata che sarà, potrà rendere più compatto ed ordinato il lavoro comune, e potrà dimostrare quale e in che proporzioni si sia sviluppata dal 18 marzo in poi l'opinione di una parte considerevole di queste provincie. Non è improbabile che parecchi uomini egregi che sono a capo del partito converranno all'amichevole adunanza.

Il prefetto è partito per Roma, per riferire al ministro sopra parecchie questioni, fra le quali quella della riconferma dei vice-sindaci. Contro la riconferma hanno gridato alcuni giornali del partito, accusando alcuni vice-sindaci di essersi resi agenti elettorali per conto proprio e per conto di altri. Sfidati a declinare fatti e nomi, hanno taciuto o hanno affermato le solite generalità. Il prefetto che fa la visia dell'*Aio nell'imbarazzo*, è corso a Roma, perchè non sa se il cangiamento del ministro dell'interno, pur restando presidente del Consiglio l'on. Cairoli, e l'entrata nel nuovo ministero dell'on. De Sanctis, assessore del municipio di Napoli, significhi un cangiamento di condotta verso l'attuale amministrazione. Il sindaco ha scritto al prefetto una lettera molto moderata, molto precisa, e dalla deliberazione del ministero dell'interno, e dalle istruzioni che darà al prefetto vuolsi che dipenda qualche grave deliberazione che potranno adottare il sindaco e la Giunta.

Un egregio professore del Liceo Vittorio Emanuele, il canonico D. Antonio Racioppi è stato vittima di una frode che può essere solo spiegata dalla buona fede del frodato. Un individuo di cui finora s'ignora il nome, dopo di essersi acquistata la fiducia del Racioppi, finse di consegnare a costui una valigia nella quale erano 25 mila lire in tante lucenti monete d'oro, e volle che il Racioppi vi chiudesse i titoli di rendita che possedeva del valore di L. 40 mila. L'individuo che si disse svizzero consegnò quella valigia col denaro, e volle lui stesso chiudervi i titoli di rendita del Racioppi, perchè diceva che dovendo partire per Roma, ed affidare al Racioppi il suo danaro, voleva che fossero chiusi nella valigia anche i titoli del bravo professore.

Quale è stata la meraviglia del professore quando tastando pel di fuori la valigia si è accorto che non racchiudeva i suoi titoli di rendita! E la meraviglia e il dolore sono cresciuti quando apertasi la valigia si sono ritrovati rotoli di soldi per monete d'oro, ed invece dei titoli, carta bianca!

Ieri sera fu sul tardi comunicata ai capi della magistratura una circolare telegrafica del guardasigilli che annunziava d'aver preso possesso del ministero e chiedeva la efficace cooperazione della magistratura che ha saputo acquistarsi fama di onesta, dotta e intelligente.

La riforma elettorale

IV.

Colla pubblicazione dei titoli quarto, quinto e sesto diamo compimento alla riproduzione del progetto di legge sulla riforma elettorale secondo il testo modificato dalla Commissione:

TITOLO QUARTO

dei Deputati

Art. 76. Chiunque può essere eletto deputato purchè in esso concorrano i requisiti voluti dall'art. 40 dello Statuto, salvo le disposizioni delle leggi 3 luglio 1875, n. 2610 (serie 2ª) e 13 maggio 1877, n. 3830 (serie 2ª).

Art. 77. Ogni funzionario e impiegato regio in aspettativa è assimilato a quello in attività.

Art. 78. Non sono parimenti eleggibili gli ecclesiastici aventi cura d'anime o giurisdizione con obbligo di residenza, quelli che ne fanno le veci, i membri dei capitoli e delle collegiate.

Art. 79. Il deputato eletto da vari collegi elettorali sarà tenuto di dichiarare alla Camera, fra otto giorni dopochè essa avrà riconosciute valide le elezioni, quale sia il collegio di cui esso intenda di esercitare la rappresentanza.

In difetto di opzione in questo termine, la Camera procederà per estrazione a sorte alla designazione del collegio che dovrà eleggere un nuovo deputato.

Art. 80. La Camera dei deputati ha essa sola il diritto di ricevere le dimissioni dei suoi membri.

Art. 81. Quando per qualsiasi causa resti vacante il posto di un deputato, il collegio sarà convocato nel termine di un mese.

TITOLO QUINTO

Disposizioni generali e penali

Art. 82. Non possono essere nè elettori, nè eleggibili, nè esercitare il diritto elettorale:

1. Coloro che furono condannati a pene criminali;

2. Coloro che furono condannati a pene correzionali per falso, furto, truffa, appropriazione indebita e qualunque specie di frode, o per reati contro il buon costume;

3. Coloro che sono in istato di fallimento dichiarato, di interdizione giudiziaria e di inabilitazione per infermità di mente;

4. Coloro che sono privati del diritto elettorale per speciale disposizione di legge e per il tempo in essa prescritto.

Art. 83. Chi con finto nome avrà dato il suo suffragio in un collegio elettorale in cui non dovesse intervenire, incorrerà nella pena di uno o due anni di carcere, e ciò senza pregiudizio delle pene speciali, che in conformità del codice penale gli potessero essere inflitte ove egli si fosse giovato di falsi documenti; gli sarà inoltre vietato per sempre l'esercizio di ogni diritto politico.

Le stesse pene saranno inflitte a chi con simulate o false locazioni avrà ottenuto la sua definitiva iscrizione nelle liste elettorali.

Art. 84. Chiunque sia convinto di avere al tempo delle elezioni causato disordini, o provocati assembramenti tumultuosi, accettando, portando, inalberando od affiggendo segni di riunione, od in qualsivoglia altra guisa, sarà punito con una multa da cinquantuna a duecento lire; e se insolvibile, col carcere da dieci giorni ad un mese.

Art. 85. Chiunque non essendo nè elettore, nè membro dell'ufficio s'introdurrà durante le operazioni elettorali nel luogo dell'adunanza, sarà punito con una multa dalle lire cinquantuna alle duecento.

Art. 86. Accadendo che nella sala dove si fa l'elezione uno o più degli assistenti diano in palese segno di approvazione o di disapprovazione, od altrimenti eccitino tumulto, il presidente li chiama all'ordine, e, non cessando la perturbazione, inserisce menzione nel verbale del fatto richiamo, sulla cui esibizione i delinquenti saranno puniti con multa estendibile a lire 200.

Art. 87. Quando la Camera ordini un'inchiesta sopra una elezione fisserà il termine entro il quale la Commissione che ne è incaricata dovrà compierla.

La Commissione ha diritto di chiamare d'ufficio i testimoni, concedendo loro, ove occorra, una indennità. Sono applicabili ai testimoni gli articoli 238, 239 e 240 del codice di procedura civile.

Art. 88. Coloro che alla promulgazione della presente legge si troveranno iscritti nelle liste elettorali in forza del disposto del numero 3° (capoverso) dell'articolo 1 della legge elettorale 17 dicembre 1860, vi sono mantenuti finchè non perdano alcuno dei requisiti richiesti dalla presente legge per l'esercizio dell'elettorato.

Art. 89. Quindici giorni dopo la promulgazione della presente legge, le Giunte comunali procederanno alla formazione di una lista complementare, nella quale comprenderanno tutti i cittadini che, per effetto di questa legge, acquistano il diritto all'elettorato.

Per la formazione della lista complementare, si procederà con le norme indicate nel titolo II della presente legge.

Art. 90. I termini stabiliti nel detto titolo per le domande, le ammissioni, le decisioni, i reclami e gli appelli decorreranno dalla data del manifesto della Giunta.

Tali termini potranno, per l'attuazione della presente legge, venire ridotti nel seguente modo, accordando:

Quindici giorni per la domanda d'iscrizione dei cittadini nelle liste elettorali;

Dieci giorni pei lavori della Giunta comunale;

Dieci giorni pei reclami contro l'operato della Giunta;

Dieci giorni per le deliberazioni del Consiglio comunale;

Dieci giorni per l'appello contro le deliberazioni del Consiglio;

Cinque giorni per l'invio dei reclami alla Commissione provinciale;

Venticinque giorni per le operazioni della Commissione provinciale.

Art. 91. La lista complementare, insieme con la lista formata in virtù della legge 17 dicembre 1860, costituirà, per ciascun comune, la lista permanente di che all'articolo 15 della presente legge.

Art. 92. Resta abrogata la legge elettorale del 17 dicembre 1860.

Notizie della marina

Il *Corriere delle Marche* ha le seguenti informazioni:

Il *Duilio* ha compiuto le prove negli ormeggi ed è rientrato in bacino. Si dovrà ripulire la carena, completare i lavori nella stanza di poppa e dargli l'ultima mano — un altro mese di lavoro — prima che possa andare in armamento e procedere alle prove ufficiali di velocità e dei cannoni. Ciò contro le previsioni fatte e gli annunzi dati fino a ieri da parecchi giornali che sarebbe armato entro dicembre.

— La mattina del 30 la squadra proveniente dalla Maddalena gettò l'àncora nel golfo di Spezia. È composta delle corazzate *Venezia*, *Principe Amedeo*, *Palestro*, *Maria Pia* e dell'avviso *Vedetta*.

— Il 1° dicembre deve salpare dalla Spezia il *Governolo* e dirigersi a Napoli dove appena arrivato, passerà al disarmo.

L'*Affondatore* è uscito dal bacino dell'arsenale di Spezia e sarà ancorato in quel golfo tosto che avrà compiuti gli approvvigionamenti.

Notizie ferroviarie

Leggiamo nel *Giornale dei lavori pubblici*:

La Commissione d'inchiesta sulle ferrovie aveva stabilito di riprendere i suoi lavori a Livorno il 9 del corrente per recarsi poi il 10 a Firenze.

Ma alcuni dei suoi membri essendo occupati nella Commissione del bilancio, le dette sedute sono state rimandate ai primi dell'anno nuovo.

— La Commissione per le ferrovie economiche tenne seduta nei giorni 27 e 28 novembre per udire la relazione generale del commendatore Ferrucci, ispettore del Genio civile. La relazione fu approvata e sarà pubblicata per le stampe.

Daremo in uno dei prossimi numeri un sunto delle principali proposte di economie nella costruzione e nell'esercizio delle nuove ferrovie, formulate dalla Commissione stessa.

Mukhtar-pascià

I giornali viennesi hanno il seguente telegramma da Costantinopoli, 29 novembre:

La Porta smentisce in modo categorico le notizie allarmanti diffuse intorno a Mukhtar-pascià.

Secondo un dispaccio pervenuto alla Porta, egli si trovava iersera a Perlepe; arriverà oggi a Kalkandelen e lunedì nelle vicinanze di Gusiaje.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA

Nella seduta del 29 della Camera dei deputati ungherese, il ministro Tisza, rispondendo all'interpellanza del deputato Kautz sui negoziati commerciali colla Germania, disse che, essendo le trattative appena cominciate non poteva dare alcuna informazione in proposito, ma constata la volontà della Germania di entrare in relazioni commerciali ed economiche coll'Austria-Ungheria. Dipenderà però dall'esito delle trattative come si abbia da raggiungere questo scopo, stante il nuovo sistema economico della Germania che presenta molti ostacoli alla conclusione d'un trattato che corrisponda interamente agl'interessi austro-ungheresi. Aggiunge il sig. Tisza che il governo farà tutto il possibile affinchè le condizioni del trattato riescano quanto più è possibile favorevoli alla monarchia.

GERMANIA

L'imperatore Guglielmo ricevè il 30 novembre in udienza il principe Gorciakoff e più tardi il conte di Hatzfeld, ambasciatore a Costantinopoli.

SPAGNA

Un dispaccio da Siviglia 28, annunzia una nuova inondazione.

Il Guadalquivir è cresciuto di cinque metri. Non si conosce ancora l'estensione della catastrofe.

TURCHIA

I giornali viennesi riferiscono la voce che Osman pascià sia chiamato al posto di ambasciatore a Pietroburgo.

— È smentita la notizia che la Turchia abbia protestato contro il decreto del kedive sui controllori europei.

STATI UNITI

I giornali di Nuova-York del 1° pubblicano un riassunto del messaggio del presidente Hayes.

Il presidente felicita il Congresso della ripresa dei pagamenti metallici che ebbe per risultato una grande ripresa degli affari ed il miglioramento del credito nazionale.

Dal maggio 1877 l'interesse del Debito Pubblico venne diminuito di 14 milioni di dollari.

Il messaggio chiede la sospensione della coniazione del dollaro d'argento; diversamente sarà impossibile mantenere l'agguaglianza di valore fra le monete d'oro e d'argento e di raggiungere lo scopo del doppio tipo. Egli dichiara che l'emissione dei viglietti come *legal tender*, eccettuati i casi d'urgenza, è contraria alla Costituzione politica degli Stati-Uniti.

La collocazione del nuovo telegrafo sottomarino francese permise di fare, in condizioni sicure, una concorrenza alle altre linee sottomarine, impedendo la loro fusione ed assicurando a questo riguardo l'uguaglianza dei diritti dell'America e della Francia.

La maggior parte delle quistioni colla Spagna concernenti Cuba furono appianate felicemente ed onorevolmente.

La quistione del canale di Panama è presentemente oggetto di negoziati coi diversi paesi dell'America centrale.

Se il progetto è intrapreso sotto gli auspicii degli Stati-Uniti, non è a dubitarsi che il capitale necessario sarà ottenuto in Europa ed in America.

Il messaggio raccomanda pure di aumentare l'esercito di 25,000 uomini, di cui 3500 sarebbero distaccati pei servizi speciali.

La relazione del signor Sherman calcola le entrate pel 1880 a 288 milioni di dollari e le spese a 248 milioni.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 dicembre

(279ª della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta alle ore 2 10 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

Chieverano presta giuramento.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del bilancio del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

D'Amico dichiara che non intende ora sollevare la discussione intorno alla marina mercantile. Gli preme però di dire essere sua opinione che questo servizio resti affidato al ministero della marina.

Pacelli dice che la custodia dei boschi è molto deficiente dopo che il nuovo ordinamento delle guardie forestali è andato in vigore.

Questo fatto dipende principalmente dalla lontananza dei boschi che debbono essere guardati dai luoghi ove risiedono le caserme delle guardie forestali.

Esorta il ministro a tener conto dei molti reclami presentati dai municipi contro questo stato di cose, e di provvedere a tutti gli inconvenienti fin qui presentatisi.

Osserva inoltre che è troppo scarsa la somma di tre milioni che si spendono per l'agricoltura, sopra un bilancio di otto milioni, quanti sono quelli che si spendono pel ministero di agricoltura e commercio. Questa somma di tre milioni è molto inferiore a quella che si spende dalle altre nazioni, le quali non hanno un carattere così spiccatamente agricolo come la nostra.

Chiede al ministro che voglia provvedere specialmente ai canali di irrigazione, che saranno fonte di grande prosperità pel paese, e specialmente per le provincie meridionali del regno.

Bonghi. A proposito delle variazioni proposte dalla Commissione del bilancio dell'agricoltura e commercio, rileva che quasi nessuno degli aumenti chiesti dal governo è stato ammesso dalla Commissione.

Coglie questa occasione per notare le anomalie che si riscontrano in quest'anno nella formazione dei bilanci; giacchè quei ministri che avevano proposti poco tempo fa aumenti di spese, sono gli stessi che acconsentono oggi alla diminuzione di quelle medesime che prima avevano credute indispensabili.

Le economie sui bilanci debbono essere studiate con grande ponderazione, e l'iniziativa di esse deve essere principalmente lasciata al governo (Rumori).

Pres. Prego di far silenzio.

Bonghi. La ragione umana è stata definita da Lutero una ubbriaca a cavallo...

Massarella... senza sella (Ilarità generale).

Bonghi dice che i bilanci debbono essere guardati con un esame sintetico, e non alla spicciolata, togliendo o aggiungendo senza criterio su questo o quel servizio di un ministero.

Si ferma specialmente a parlare dell'aumento per l'osservatorio meteorologico centrale; egli crede che si poteva fare a meno di fondare un nuovo istituto, quando si poteva convertire uno dei numerosi osservatori astronomici che abbiamo, in osservatorio meteorologico.

La Commissione deve avere un'azione critica piuttosto che restrittiva.

L'oratore avvalora le sue osservazioni passando in rapido esame alcuni capitoli del bilancio. Fa alcune considerazioni sulla statistica, sui suoi modi e sulla sua utilità.

Parla del personale che è ufficialmente addetto a questo ramo di servizio, e lo dimostra insufficiente per numero.

Critica la distribuzione delle scuole di carattere tecnico fra i due ministeri della istruzione pubblica e di agricoltura e commercio.

A proposito delle scuole agrarie, ripete che la Commissione non avrebbe dovuto considerare se si spende troppo, ma considerare se si spende bene; ed esamina l'ordinamento di tali scuole in Germania. Non crede che, circa le scuole professionali, si abbia un concetto ben chiaro.

Crede utile un riordinamento degli studi tecnici, dei quali espone l'attuale ordinamento. Circa i pochi aumenti concessi dalla Commissione, non li trova opportuni, perchè dovrebbero andare piuttosto a carico del ministero dell'istruzione pubblica.

Parla dei sussidi e non ne trova adeguata la distribuzione. Le scuole di arti e mestieri sono una necessità pel nostro popolo, ma il ministero, colle sue stesse circolari dirette ai comuni, invece di favorirne lo svolgimento, lo inceppa.

In Francia, nonostante le enormi perdite, anche subito dopo la guerra le somme stanziate per l'istruzione classica e tecnica furono considerevolmente aumentate. Da noi invece si tende a limitarle.

Spera che il ministro vorrà sostenere contro la Commissione gli aumenti richiesti nel suo bilancio.

Si ricordi che egli deve essere, come dice la Chiesa, sempre apparecchiato alla morte; perciò si metta bene in regola; sia operoso, attivo. L'oratore conchiude col raccomandare al ministro le scuole di arti e mestieri, e gli ispettori per la statistica e l'agricoltura; e termina col dirgli che bisogna che si dimostri come la vita stessa del suo ministero non sia inutile.

Brin (per un fatto personale). Ricorda al deputato D'Amico i bisogni della marina mercantile. Egli ieri non fece raccomandare soltanto al ministro d'agricoltura e commercio che prendesse anche la marina mercantile sotto la sua protezione per evitarne la rovina.

Ceresa fa alcune osservazioni sull'agricoltura e crede che questa abbia, prima di tutto, bisogno che sia alleviata l'imposta fondiaria. Parla di altre questioni attinenti al ministero dell'agricoltura e commercio e richiama l'attenzione del ministro sull'ordinamento delle guardie forestali.

Paccelli parla per fatto personale in risposta a qualche osservazione del preopinante circa all'applicazione del Regolamento forestale per parte delle provincie.

Merzario (relatore) dice che circa alle economie, la Commissione dovette attenersi all'ordine del giorno con cui fu dichiarato che non si dovessero ammettere nuove spese, se non imposte da leggi o da imprescindibile necessità.

Risponde all'on. Bonghi che le economie furono fatte sugli aumenti del bilancio e non sulle spese necessarie.

Dice che la Relazione su questo bilancio fu fatta prima della crisi ministeriale e non sotto la pressione di questa.

L'oratore risponde agli on. Secondi, Paccelli ed altri sulla ricostituzione del ministero d'agricoltura e commercio.

L'on. relatore espone alcune considerazioni sui vari servigi del ministero d'agricoltura e commercio. Parla con grande elogio della direzione di statistica e delle sue utilissime pubblicazioni.

Dice che la questione dell'emigrazione deve essere vigilata, ma non impedita. Devesi impedire la speculazione sordida sugli emigranti. Risponde all'osservazione dell'on. Antonibon.

Parla della marina mercantile e ne deplora la decadenza. Risponde alle osservazioni dell'on. Ceresa sull'amministrazione forestale.

Miceli (ministro d'agricoltura e commercio) si compiace delle manifestazioni che sorgono dovunque della importanza ed utilità del ministero d'agricoltura, iniziatore ed incoraggiatore delle iniziative del paese, potente coadiutore degli altri ministeri pel bene della nazione.

L'on. ministro è convinto della utilità e necessità di questo dicastero.

Parla delle sue attribuzioni ed encomia specialmente le pubblicazioni statistiche, che hanno grandissima diffusione.

L'on. ministro dice che non si pronunzierà ora sull'ordinamento del ministero d'agricoltura, dovendosi questa ed altre questioni decidere quando si discuterà l'ordinamento dell'amministrazione centrale

Assicura l'on. Elia che si preoccupa della condizione della marina mercantile e che desidera che il governo si adoperi a rialzarla.

L'on. ministro è d'accordo coll'on. Bonghi nel riconoscere l'incontestabile utilità delle nuove spese che erano proposte, ma è forse questa la prima volta in cui dobbiamo dibatterci colle ristrettezze finanziarie?

L'on. ministro assicura tutti i preopinanti che egli si occuperà con premura ed energia delle varie questioni raccomandategli. Si augura che le condizioni finanziarie migliorino e si possa esser più larghi di sussidi all'agricoltura nazionale. (Segni d'approvazione a sinistra)

Sorrentino e **Antonibon** soggiungono brevi osservazioni in risposta al ministro e al relatore.

Ricotti risponde alle osservazioni fatte, l'altro ieri, dall'on. Pierantoni sui metodi d'insegnamento adottati nelle scuole reggimentali. Espone i precedenti della questione e dice che gli appunti dell'on. Pierantoni sono infondati, perchè il ministro della guerra non ha mai imposto un metodo obbligatorio dell'insegnamento. I comandanti dei corpi adottano quello che credono migliore per l'insegnamento degli analfabeti.

Dice che l'on. Pierantoni, insciantemente, ha fatto la *reclame* al metodo Mauro.

L'oratore aggiunge altre considerazioni e prega il ministro della guerra di esaminar bene la questione, prima di adottare obbligatoriamente un metodo d'insegnamento pegli analfabeti.

Bonghi parla pure del metodo d'insegnamento pei militari analfabeti e dà spiegazioni sull'argomento.

Risponde poi alle osservazioni del ministro e del relatore, discorrendo dell'ordinamento del ministero d'agricoltura e commercio e specialmente della giurisdizione sulle scuole superiori.

Risponde pure al ministro circa alla questione delle economie e deplora nuovamente il sistema che fu adottato.

Miceli (ministro) replica brevemente ai preopinanti, assicurandoli nuovamente che si occuperà delle varie questioni da essi trattate.

Ripete all'on. Bonghi che spera nei miglioramenti finanziari per ottenere gli aumenti di spesa, sui quali ora non insiste.

L'indugio nell'istituire qualche scuola non sarà un gran danno.

Pierantoni parla per fatto personale in risposta all'on. Ricotti. Dichiara di non aver preferenze per alcun metodo, ma di volere che non si sparga il ridicolo sull'insegnamento dell'esercito.

La Porta dichiara che la Commissione del bilancio darà spiegazione sui capitoli. Risponde a qualche osservazione dell'onor. Bonghi, dichiarando che l'indirizzo finanziario della maggioranza conduce alle economie.

Pres. La discussione generale è chiusa. Domani si discuteranno i capitoli.

La seduta è sciolta a ore 6 30.

Domani seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Inaugurazione della Scuola di scienze economiche amministrative. — Nella nostra R. Università ci fu oggi una bella festa scientifica. Venne inaugurata la nuova Scuola di scienze economiche amministrative, che fa parte della Facoltà giuridica e che l'on. prof. Messedaglia ha felicemente paragonata al Seminario storico-giuridico di Pisa, non per i fini, ma per il suo organismo.

Il ministro della pubblica istruzione, onorevole De Sanctis, e il rettore dell'Università, comm. Occioni, presiedevano alla scolastica solennità, alla quale assistevano i professori della Facoltà giuridica, gli insegnanti della nuova Scuola, parecchi distinti scienziati, alcuni deputati, un pubblico scelto e quasi tutti gli studenti della Facoltà di leggi.

Il preside di questa Facoltà, prof. Protonotari, aperse la solenne inaugurazione con un discorso breve, ma efficacissimo, nel quale, pur rendendo omaggio allo scopo della nuova istituzione e mostrandosi convinto dei suoi vantaggi, ricordò che l'insegnamento del diritto privato deve avere in Roma il più largo svolgimento. Egli accennò, con nobilissime parole e con molte considerazioni, all'importanza degli studi archeologici e storici che devono contribuire a quello svolgimento. L'onor. professore disse che nella Facoltà giuridica di Roma manca da cinque anni il titolare della cattedra di diritto civile, e questa osservazione fu accolta con salve di applausi degli studenti, che intesero, con quella dimostrazione davanti al ministro, avvalorare le parole del preside della Facoltà.

La manifestazione degli studenti è una di quelle che rivelano zelo pegli studi ed amore operoso alla scienza.

Dopo il preside, il cui discorso fu applaudito, il prof. comm. Angelo Messedaglia, direttore della Scuola economico-amministrativa, lesse uno splendido discorso intorno al carattere e agli scopi della nuova istituzione. Tracciò, con elevatezza di idee e di linguaggio, lo scopo scientifico e il pratico o professionale della Scuola, e dimostrò con considerazioni, attinte alla scienza e alla pratica, che l'istituzione da lui diretta concilia le ragioni e le esigenze della teoria con quelle della pratica.

Passò in dottissima rassegna gli insegnamenti della Facoltà giuridica, e dimostrò che la nuova Scuola non fa che completarla in quanto quella difetti come Istituto di pubblica amministrazione.

Esaminò il Diritto privato ed il pubblico, la giustizia e l'amministrazione; e, colla maestria che tutti gli riconoscono, sostenne e provò che la nuova Scuola non scema l'importanza della Facoltà giuridica, ma l'accresce.

Il prof. Messedaglia citò le Scuole giuridico-amministrative o giuridico-politiche che esistevano in Università italiane altra volta, e parlò delle istituzioni equivalenti alla nostra che prosperano in altri paesi.

Espose i precedenti dell'istituzione, che non è punto una novità, ed esaminò poi il programma degli insegnamenti, dimostrandone il nesso e la differenza con quelli della Facoltà esclusivamente giuridica.

Il discorso dell'illustre professore, ascoltato con continua attenzione, fu applaudito vivamente dal coltissimo uditorio.

L'on. De Sanctis, ministro dell'istruzione pubblica, con parole affettuose salutò i professori e gli studenti e si dichiarò felicissimo di aver potuto assistere all'inaugurazione dell'istituzione da lui iniziata.

Parlò dei suoi intendimenti per lo sviluppo ognor crescente degli studi universitari e protestò contro l'idea che erroneamente gli fu attribuita della istituzione di scuole speciali, quasi rami infecondi tagliati dal grande albero dell'Università.

Assicurò che coopererà con tutto lo zelo affinchè in Roma, centro della battaglia contro lo spirito del passato, abbiano vita rigogliosa gli studi destinati a render sempre più vigoroso lo spirito moderno, e conchiuse, fra gli applausi di tutti, con calde espressioni del suo affetto verso l'Università romana.

Così ebbe fine la festa scolastica, e la nuova istituzione non avrebbe potuto inaugurarsi sotto auspici più lieti e più nobili.

Esami. — Il *Giornale dei lavori pubblici* conferma che l'altro ieri hanno avuto principio gli esami di concorso per l'ammissione di 25 ingegneri allievi nel genio civile.

La Commissione è composta nel seguente modo:

Comm. senatore prof. Padula, presidente;
Comm. Pareto, ispettore del genio civile;
Comm. Betocchi, id. id.;
Cav. ing. Clericetti, professore di costruzioni;
Cav. ing. Cavallero, id. id.;
Cav. Fergola, ingegnere del genio civile, segretario.

I concorrenti riuscirono in numero veramente soddisfacente anche dal lato della bontà, annoverandovisi i migliori allievi delle nostre scuole di applicazione per ingegneri.

Le domande pervenute ed accettate furono 120.

Grida di dolore. — Riceviamo e pubblichiamo aggiungendo le nostre raccomandazioni:

Egregio sig. Direttore,

Al suo giornale, che ha parlato anche di recente della posizione degli impiegati governativi, dimostrando la necessità di migliorarla in modo da renderla compatibile colle attuali esigenze del vivere, si rivolgono per mio mezzo molti poveri *travetti* per pregarlo di non cessare dallo spronar chi di dovere per un qualche provvedimento a loro favore, nel caso più troppo probabile, in cui la febbre di economie fino all'osso che sembra aver attaccato Ministero e Commissione generale del bilancio, avesse per effetto di differire anche quest'anno l'applicazione dei nuovi organici presentati alla Camera fino dal luglio scorso.

In un'annata triste, come quella che attraversiamo, non è assolutamente possibile che tanti poveri impiegati a 1500, 2000 e 2500 lire all'anno, con moglie e figli abbiano tanto

---

cietà filosofica di Cambridge. Egli scrisse più volte nel *Philosophical Magazine*, nel *Blackwood's Magazine* e nel periodico *Nature* e collaborò alla nona edizione dell' *Enciclopedia britannica*. Sono suoi i paragrafi che si riferiscono agli atomi, all'attrazione, all'azione capillare, alla costituzione dei corpi, ai diagrammi, alla diffusione, all'etere, a Faranday. L'ultimo articolo suo sull'analisi armonica.

Egli poco dopo l'impianto del laboratorio Cavendish ebbe dal duca di Devonshire i manoscritti delle ricerche sull'elettricità di Henry Cavendish e che si trovano ora a Chatsworth: ripetè cogli apparecchi più moderni alcune delle esperienze di Cavendish, altre fece ripetere da' suoi allievi e infine le pubblicò recentemente in un volume.

Le omissioni fatte in questa enumerazione sono molte. Il Maxwell era anche spesso chiamato agli Istituti scientifici inglesi a fare letture di argomento scientifico di attualità ai quali egli sapeva imprimere un carattere di originalità per la latitudine delle vedute e la erudizione che le facevano eccellere.

Come professore fu ammirato assai da coloro che ne furono veramente discepoli. Egli non aveva l'arte di riuscire simpatico a coloro, e sono molti, che non sono che *dilettanti* di scienza; la parola gli era difficile e poco adorna mentre nei suoi discorsi famigliari lo spirito fine ed acuto traspariva a ogni istante, *in fact*, dice W. Garnett parlando di lui, *he seldom talked for many minutes without provoking at least a smile*. Egli fu però insegnante amorosissimo per coloro che vollero studiare seriamente dietro la sua guida. Chi stando con lui, sapeva afferrarne le idee e i concetti e interpretarli e dare poi loro una forma che fosse accetta anche alla pluralità dell'uditorio non poteva avere maestro migliore del Maxwell. Il suo ingegno sapeva tanto abbracciare i fenomeni del mondo fisico che egli non solo trovava esempi per illustrare i fatti scientifici ma suggeriva pure analogie nuove, e apriva campi nuovi alle ricerche.

Egli fu coltissimo nelle lettere e nelle scienze filosofiche; amava tener dietro agli avvenimenti senza volersi mai immischiare in una discussione politica. Fu poeta e, dicono gli amici suoi, di valore non comune, tanto che sarebbe desiderabile se ne pubblicassero i versi, come fu fatto per quelli di Rankine. Di carattere nobile e dolcissimo, non sapeva avere parole aspre pe' suoi inferiori ed aveva un grande spirito di sacrificio per coloro che godevano dell'affetto suo e della sua stima.

Da un anno il prof. Maxwell era sofferente, e già nella primavera scorsa, sentendosi incapace al suo lavoro abituale, aveva lasciato Cambridge per ritirarsi in Iscozia; non avendo ottenuto nessun miglioramento, per consiglio dei medici tornò a Cambridge in principio dell'ottobre scorso. Quivi pareva gli giovassero le cure prodigategli dal dottore Paget, e gli amici suoi nutrivano la speranza di vederlo riprendere la sua vita di lavoro energico; ma le sofferenze tornarono ad aggravarlo, a renderlo ogni giorno più debole, e questo uomo eminente dovette soccombere il 5 novembre, all'età di soli 38 anni.

I suoi manoscritti sono stati depositati nelle mani del prof. Stokes, uno de' suoi esecutori testamentali: è a sperarsi che essi vengano pubblicati presto, riuniti insieme. L'opera formerà una delle più belle pagine della letteratura scientifica moderna.

James Clerk Maxwell, morendo, ha lasciato un gran vuoto nell'Università di Cambridge e uno più grande nel mondo scientifico. Se l'opera sua nelle conquiste della scienza vien meno, rimangono i suoi scritti e le memorie della sua vita, che saranno feconde di altre investigazioni e di altre conquiste.

Ing. Guido Perelli.

provvedere ai loro bisogni e se ad essi manca il modo d'imitare gli operai, i quali ricorrono agli scioperi per ottenere un aumento di paga, non deve il governo rifiutarsi di prendere in considerazione la loro posizione, che è tale da meritare davvero che se ne interessi ogni uomo di cuore.

Gradisca, egregio sig. Direttore, i miei rispettosi ossequi.

Per molti piccoli impiegati
Dev.mo servo
G. L.

Belle arti. — La Società degli amatori e cultori delle belle arti in Roma terrà consiglio, in via Bocca di Leone, n° 73, il giorno 4 dicembre alle ore 8 pom. Ecco l'ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione nominata per lo studio di una proposta di lotteria da farsi nella prossima Esposizione; 2. Comunicazioni della Presidenza; 3. Ordine del giorno presentato al Circolo artistico-internazionale; 4. Provvedimenti relativi al personale inserviente.

Società generale operaia romana. — La presidenza della Società generale operaia ci prega di annunziare che col primo del corrente mese ha trasferito la sua sede dall'Arco della Pace n. 2, in via dei Soldati n. 23 p. 1°. In conseguenza resta pure trasferito l'ufficio della « Cassa di soccorso per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro » e della « Consociazione operaia fra le Società di mutuo soccorso di Roma e provincia. »

In questa nuova residenza la Società generale intraprenderà un corso di *Conferenze educative* da tenersi nel venerdì di ogni settimana a partire dal prossimo venerdì 5 corrente. La prima conferenza sarà tenuta dal sig. Paolo prof. Mantovani sul tema: « Dell'uso e dell'abuso del vino e dei liquori. »

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 2 dicembre:

Nati 32, compresi 4 nati-morti.
Morti 28, dei quali 6 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Coluzzi Luigi fu Bruno, di anni 56 — Huan Carlo fu Agabito, 54 — Bellisini Emilia vedova Chillini, 74 — Buccelli Ginevra in Forti, 37 — Amadori Adelaide in De Silvestri, 53 — Masetti Violante vedova Rizzi, 52 — Cornelio Edoardo fu Benedetto, 40 — Piccoli Antonio fu Giuseppe, 77 — Favretto Matteo fu Floriano, 23 — Mazzoli Pietro fu Giuseppe, 52 — Gaggi Maddalena in Mastroianni.

Morti all'ospedale

Polidori Antonio fu Benedetto, di anni 69 — Steppa Lorenzo di Francesco, 27 — De Santis Floriano fu Camillo, 50 — Madama Michele fu Cosimo, 63 — Spositi Giuseppe fu Domenico, 62 — Preziosi Saverio fu Giovanni, 54 — Corradini Nazareno di Saverio, 30 — Nanni Luigi fu Carlo, 20 — Pierucci Domenico di Pacifico, 47 — Giacomini Antonio fu Giuseppe, 61 — Confoni Giovanni Battista fu Giovanni, 30.

Osservazioni meteorologiche del dì 2 dicembre 1879:

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 49m,65.

Barometro a mezzodì = 755,4.

Termometro centigrado: massimo = 5,3 — minimo = 1,0.

Umidità media del giorno relativa = 73 — assoluta = 4,10.

Vento dominante: Variabile, debole.

Stato del cielo: Leggera pioggia nella notte (1mm,9), neve dalle 7,30 ant. alle 10 (2 cent.). Sereno poscia con cirro-cumuli.

Pioggia in 24 ore o neve sciolta: 4mm,6.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Roma

CIRCOLO ORDINARIO

Pres. comm. Giordano — P. M. Riffi
Difensori Pugno e Lopez.

Udienza del 3 settembre.

Tutti ricorderanno un'ardita tentata aggressione avvenuta la sera del 15 gennaio 1879 corrente, subita dal professore di belle lettere signor Cagnoni Achille.

Per chi non conoscesse o ricordasse il fatto, lo diamo qui in succinto.

Il Cagnoni, la sera del 15 gennaio suddetto, verso le ore 9, si dirigeva alla sua abitazione, allorquando attraversando la via Magnanapoli, a pochi passi dalla caserma di Santa Caterina, veniva aggredito da due individui, uno dei quali, appuntandogli alla gola un lungo ed acuminato stile, gli imponeva, con minacce alla vita, di consegnargli tutto ciò che possedeva; l'altro gli prestava man forte. Vedendosi il Cagnoni in tal modo aggredito, ebbe la forza ed il coraggio di gridare al soccorso; la sentinella del vicino quartiere, uditolo, diede l'allarme, e in men che si dice il sergente di picchetto, in unione a due soldati, uscirono dal portone, ed unitisi a due guardie di pubblica sicurezza accorse esse pure alle grida, si diedero ad inseguire gli aggressori che eransi dati alla fuga.

Uno dei malandrini potè sfuggire in quel momento ai suoi persecutori, ma l'altro, quello appunto armato di stile, giunto in una via adiacente al Quirinale, cadde in una fossa di una fabbrica in costruzione e venne tosto arrestato; fatte le più accurate indagini, si rinvenne lì presso in un monte di terra lo stile che il malfattore aveva cercato di nascondere. Tradotto in caserma venne subito riconosciuto dall'aggredito, e tosto fu tratto in questura.

Circa le due dopo mezzanotte, due guardie di pubblica sicurezza passando per via Sora videro la porta della casa n. 23 socchiusa; spintala per vedere se qualcuno vi fosse, sorpresero un individuo che stava ivi nascosto; interrogatolo rispose, che per caso lì si trovava onde potere accendere la sua pipa, non essendogli ciò riescito all'aria aperta. Le guardie, poco persuase di tale ragione, lo invitarono a seguirle per constatare la sua identità, ma fatti pochi passi costui si diede alla fuga.

Inseguito, venne tosto ripreso e tradotto esso pure in Questura, ove si seppe essere egli certo Ciocci Luigi, da poco tempo uscito dalla galera ed ammonito.

Saputosi dell'aggressione avvenuta in via Magnanapoli, si credette che costui ne potesse essere a parte, tanto più che si seppe esser egli di Marino, come lo era l'altro arrestato, riconosciuto per certo Gagliardi Francesco, questi pure pregiudicato, e per di più esser essi lontani parenti.

Tali indizi diedero motivo di agire contro il Ciocci quale complice del Gagliardi nell'aggressione suddetta.

Il Ciocci cercò di provare il suo *alibi*, invocando la testimonianza di due donne, una delle quali sua fidanzata, le quali con giuramento attestarono che egli aveva passato tutta la sera del 15 in loro compagnia; ma a nulla valse, chè il giurì, convintosi della reità di entrambi, emise un verdetto affermativo. Perciò la Corte condannò Ciocci Luigi a 10 anni di reclusione ed il Gagliardi a 7 della stessa pena.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

I giornali di Milano giunti oggi registrano tutti il grande successo della *Cecilia* di Pietro Cossa al teatro Manzoni. Come sempre avviene per i drammi di Cossa, i critici discutono anche questo lavoro. Alla *Cecilia* consacra un notevolissimo articolo il Fortis nel *Pungolo*. Non lo riproduciamo, perchè, non conoscendo noi la *Cecilia*, che dov'essere rappresentata fra poche sere al Valle, intendiamo conservare la nostra piena libertà di opinioni e di giudizi. Per ora ci contentiamo di prender atto del successo, intorno al quale, come si vede dai giornali milanesi, non erano punto esagerati i telegrammi giunti a Roma. Alla prima rappresentazione assisteva anche Giuseppe Verdi.

— Abbiamo riferito lo splendido trionfo della *Gioconda* del Ponchielli a Genova. Ora aggiungiamo che quest'opera verrà riprodotta nella prossima stagione di carnevale-quaresima alla Scala di Milano, dove, com'è noto, si deve pur rappresentare il nuovo spartito, *Il figliuol prodigo*, dello stesso autore.

TEATRI DI NAPOLI

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

Napoli, 2 dicembre.

Il teatro de' Fiorentini si sforza di risorgere e di attirare il pubblico vero, degno delle sue tradizioni. La disillusione subita a proposito dell'*Ebreo Polacco*, con cui esso ebbe l'aria di voler fare la concorrenza a' teatrini di terzo e quarto ordine, ha fatto comprendere a quell'impresa che simili spettacoli mal si addicono a quelle scene. Infatti, mentre quel dramma, da essa preparato con grandi apparati e grande *réclame*, non fruttava neppure un biglietto, quel bugigattolo che è la Fenice lo metteva su in pochi giorni e batteva moneta con un numero indefinito di rappresentazioni.

Allora l'impresa ha cominciato a far quello che avrebbe dovuto da un pezzo: abolir le entrate di favore — palchi e platea — che riempivano sì il teatro ma non già la cassetta del bigliettinaio. Contemporaneamente essa dà opera di quando in quando a nuove produzioni, e mercoledì scorso ha appunto mandato in iscena una *nuovissima* in 3 atti di un certo Carlo Ciardoni, dal titolo *Virtù che non risplendono*. Disgraziatamente quella sedicente commedia non è che un ammasso di corbellerie, di incoerenze, di vecchiumi, di luoghi comuni, di indecenze che irritarono il pubblico e provocarono la caduta completa. L'autore — che certamente è novellino — ha creduto che certe combinazioni sceniche fortemente *épicées* sarebbero gradite al pubblico, oggi così infatuato del così detto verismo, ed ha posto nel secondo atto una scena indecente, scena da postribolo, che avrebbe dovuto far arrossire sinanco la sua penna nel momento che la scriveva. Per far ingollare quella roba lì al pubblico italiano — che in fondo è molto più positivo di quel che non appaia o non si faccia apparire — bisogna aver l'arte di prepararle, di velarle con astuzia e con accorgimento, di farle fraintendere, di svilupparle fino al punto dopo del quale viene la nausea, il disgusto. Ora niuna di queste cose ha fatto o saputo fare il Ciardoni, a giudicarne da quella commedia che non ha nè capo nè coda, che par fatta con le forbici, tagliando a destra e a sinistra tutte le declamazioni, tutti i discorsi ad effetto che gli son venuti fra le mani, imbottendo uno strano, scipito e spudorato miscuglio di socialismo, di patriottismo, di verismo, di materialismo, e tutto ciò che può rimare con *peggiorismo*.

Si parla intanto di una prossima combinazione artistica, la quale, se davvero attuata per bene, potrebbe diffatti far risorgere il teatro e far ritrovare al pubblico la perduta via del suo antico teatro di prosa. Ma per ora è un mistero e qualunque indiscrezione sarebbe prematura.

Però, se Asia piange, Africa non ride. Anche il Sannazzaro naviga in acque poco propizie nè meno fangose. Pubblico pochino, salvo in serate eccezionali, come quella della Giagnoni; produzioni che hanno tanto di barba e, quel che è peggio, novità vecchie e degne di teatri diurni. *Il processo Lerouge*, un processo passato agli archivi da un bel pezzo e che si è retto in grazia della buona esecuzione di qualcuno degli artisti. Poveri artisti, sacrificati con quelle robe! Non vi narro che cosa sia *il processo Lerouge*, perchè è tanto noto il romanzo di Gaboriau, da cui fu tratto, che non varrebbe la pena di tornarvi sopra. Intanto ieri — e questa sarà forse la prima novità vera della stagione — è stata letta e distribuita la *Cecilia* di Pietro Cossa, e, a quanto pare, andrà in iscena fra giorni.

Il Rossini si riempie in grazia dell'Emanuel, che si mostra ogni sera sotto una luce nuova. Artista coscienzioso, intelligente, egli non si stanca dallo studiare e correggere tutti i caratteri che si pone ad illustrare, cercando così di avvicinarsi il più che sia possibile alla perfezione. Ed egli ha tutti i meriti per raggiungere lo scopo.

Sabato sera abbiamo avuto al Bellini una *Linda di Chamounix* quasi perfetta, completa come da un pezzo non la si era avuta, e come non la riavremo che Dio sa quando. Linda è la signorina Giuseppina Musiani, una giovanetta che sta all'alba della sua carriera, e già stampa in essa la sua orma sovrana. Sin dall'anno scorso, benchè sacrificata al Fondo nei massacro delle *Nozze di Figaro* e negli scandali musico-drammatici del *Babilas*, si comprese e si intravide il suo valore. Quest'anno, tra le nebbie della *Figlia del diavolo*, ella seppe — più per virtù propria che per opportunità fornitele dalla musica — far passare qualche sprazzo di luce. Oggi, nella *Linda*, ella ha modo di rivelarsi, e si rivela davvero. Ad una voce estesa, agile, simpatica, purissima, intonatissima, aggiunge una scuola corretta, castigata, classica, una padronanza di fiato, di timbri, di accento, di fraseggio, che incantano, sorprendono, commuovono. Quando ella sarà riuscita a dare alla sua fisionomia un po' di giuoco, così da dipingere sul volto gli affetti che la sua voce sente ed esprime, la signorina Musiani — che oggi è giovanissima ed ha quindi innanzi a sè l'avvenire — sarà una delle pochissime artiste-cantanti moderne che abbiano diritto a tal nome. Ed io metto pegno che ciò avverrà in breve, perchè ne sono arra l'intelligenza di cui è fornita, e della quale ad ogni passo nella *Linda* si possono citar splendide prove.

Tra gli altri esecutori van notati principalmente: la Rossi, un'artista valente e coscienziosa, la quale studia quotidianamente a perfezionarsi; il Delilliers, dalla voce gradevole, dal fraseggiare intelligente, e il Barbieri, un baritono dalla voce rara per potenza e per bellezza, ma che avrebbe mestieri disfarsi dei difetti acquistati ne' teatri secondari, ove il pubblico, adusato agli effetti volgari, alle scosse elettriche degli urli, non applaude all'esecuzione finita ed intelligente, ma ai colpi di voce.

Cori ed orchestra eseguono per bene — il Ferrari, a cui spettano sentiti elogi per la intelligente direzione, ci ha fatto sentire anche la bella ed elaborata sinfonia, che quasi sempre si ometteva ed a torto. Così dunque abbiamo un'ottima *Linda*, una *Linda* che ci dà agio di apprezzarla oggi per quella che è, cioè a dire per una delle più complete, delle più ispirate, delle più vere tra le opere del Donizetti — non ne dispiaccia all'amico Uda, il quale, nel *Pungolo* di domenica, ha avuto lo stomaco di asserire che la *Linda* è tra le più scadenti del repertorio donizettiano.

Allo stesso teatro avremo in settimana la *Mignon* con la Galli-Mariè protagonista. Sarà un avvenimento.

Al San Carlo sono cominciate domenica le prove della *Stella del Nord*.

Domenica il Circolo Cosi ha tenuto una delle sue solite ed interessanti tornate musicali. Ieri sera Costantino Palumbo ha dato, nella sala dell'*Hôtel de la Ville*, il primo dei suoi due concerti, ch'è riuscito splendidissimo. Il programma, ch'era un omaggio all'arte italiana, era formato di pezzi, scritti o trascritti per pianoforte, di Pergolesi, D. Scarlatti, Porpora, Leo, Clementi, Durante e Palumbo. Esecuzione squisita, successo entusiastico, pezzo culminante l'*Arietta* di Leo.

M. C. CARUSO.

Spettacoli del 4 dicembre.

Argentina. — Riposo.
Valle. — *La principessa Giorgio* (ore 8).
Politeama. — Compagnia equestre A. Shur (ore 7 1/2).
Metastasio. — *La figlia di Madama Angot* — *I cinque talismani* (ore 7 e 9 1/2).
Quirino. — *La Contessa di Roccaforte* — (ore 6 e 9 1/2).
Goldoni. — Trattenimento di marionette (ore 4 1/2 e 8).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

La pubblica sicurezza in Piemonte. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Abbiamo già parlato dell'arresto dei grassatori che aggredirono il colonnello Bosco.

Uno dei tre grassatori si era qualificato per Leone Agostino di Sommariva, invece si constatò che chiamasi Gallo Giovanni, il quale fece già 20 anni di galera e commise 17 grassazioni!

Sul territorio di Carmagnola la contadina Cavallo Maddalena, di anni 28, mentre recavasi a Santena, venne assalita da tre sconosciuti, di cui uno armato di coltello.

La contadina fu depredata di L. 4 10.

Dopo, i tre grassatori bendarono la disgraziata, e sfogarono brutalmente su di essa la loro libidine.

Il 28 scorso novembre, sulla strada che da Rosta conduce ad Alpignano, venne trovato ucciso a colpi d'arma di taglio e di fuoco certo Barò Enrico, di professione muratore.

L'assassino venne arrestato in Grugliasco dai carabinieri.

Ferimento. — La *Nuova Gazzetta* di Palermo del 1° scrive:

Ieri sera circa le 11 1/2 nel vicolo Raguza sul corso Vittorio Emanuele, due colpi di revolver attirarono l'attenzione di molti cittadini che uscivano dal teatro Bellini.

Accorsa la forza pubblica, si riuscì ad arrestare un giovane di condizione operaio, con una ferita alle spalle, e come al solito il feritore si rese irreperibile.

All'Università di Napoli. — Il *Pungolo* di Napoli scrive:

Quest'oggi la cattedra del prof. Schrön fu visitata dal barone Holtzendorff, professore di Diritto nell'Università di Monaco.

Lo Schrön, nel presentare alla numerosa gioventù l'illustre scienziato tedesco, ricordò che egli ammira in lui non solo l'uomo di grande ingegno e di alta moralità, ma il caldo amico dell'Italia e degl'italiani.

Il prof. Holtzendorff ringraziò con calde parole il collega e la gioventù plaudente, esprimendo il suo compiacimento di trovarsi tra la scolaresca di un suo compatriota, il quale può considerarsi come uno dei veri legami tra la nazione italiana e la tedesca, unite tra di loro per tanti scopi della più alta portata, dei quali quello di coltivare scienza e arte non è il meno importante.

Lotteria di beneficenza. — Un dispaccio di Ferrara reca:

« L'estrazione della grande lotteria di beneficenza è fissata pel 7 dicembre. Una serie di biglietti costa lire 5, e un biglietto lira una. Per l'acquisto dirigersi agli incaricati locali, o mediante vaglia al Comitato della lotteria a Ferrara. »

Truffa audacissima. — Il *Pungolo* di Napoli scrive:

Una truffa audacissima è stata tentata al signor Francesco Palma, direttore di un ufficio commerciale di anticipazioni in Napoli.

A questo signor Palma si presenta, ieri, un tale che dice chiamarsi Giuseppe Mazzucca ed essere negoziante di paste di Gragnano. Ei'ibisce un titolo del Debito Pubblico intestato a lui per l'annua rendita di lire 975, e chiede su di esso un'anticipazione di 4200 lire.

Si accetta l'affare, e il direttore dell'ufficio chiede solo che il signor Mazzucca si faccia garentire da persona nota.

A Napoli, risponde costui, son poco conosciuto, ma se volete, chiedeta di me al notaio Giusti. Si chiama il notaio Giusti — e questi afferma di non aver mai avuto a che fare col Mazzucca. Il quale si mostra sorpreso come il notaio abbia così facilmente dimenticata un'antica amicizia!

Ma non si scompone, e pur di conchiudere il suo affare, propone al Palma di farsi autenticare la firma da un notaio di Gragnano.

Si stabilisce di fare così — e il Mazzucca parte subito. Torna dopo qualche ora, e porta una dichiarazione fatta a piedi del titolo e autenticata dal notaio Cangiano di Gragnano.

Ma era già tardi, e il signor Palma rimanda a stamattina il suo cliente.

Ma stamattina costui non si presenta più.

Si va all'ufficio del Debito Pubblico, si mostra il titolo per la riscontrata del numero, e si trova che non esiste affatto un borderò di lire 975 in testa al signor Giuseppe Mazzucca. Dunque, deve essere falsificato; e solo dopo un attento esame si riesce a scoprire che quel titolo era in origine di 5 lire; che da 5 era stato portato a 975; e che la firma del notaio era stata falsificata, e il bollo dell'autentica fatto a pastello!!

Falsificazione di biglietti di Banca. — Leggiamo nel *Roma* di Napoli:

La questura ebbe notizia che a Barra si spendevano biglietti di Banca falsi.

La notte scorsa gli agenti di pubblica sicurezza, d'ordine del questore, si recarono alla Barra ed in una di quelle stalle rinvennero biglietti di Banca falsi di lire due.

Venne tratto in arresto un individuo che pochi giorni prima era stato messo fuori carcere in libertà provvisoria, perchè imputato di espansione di biglietti di Banca falsi.

PUBBLICAZIONI

Delle origini e dei progressi delle scienze fisiche. — Studi del prof. Claudio Giordano — Casale Monferrato, 1870.

Il prof. Giordano pubblicò la seconda parte di questi suoi dotti studi, che arriva fino al Galileo. La terza verrà fra poco e compirà questa storia delle scienze fisiche, la quale è fatta da uomo competentissimo, in una forma di ammirabile perspicuità. Le scienze s'insegnano ormai col metodo storico, ed anche nei Licei i migliori professori di fisica lo usano, con grande vantaggio e piacere dei loro scolari. Questo libro del Giordano pare davvero fatto per loro; e così fosse anche per quelli che presiedono al insegnare la fisica col solo calcolo, come si deve fare nei politecnici, ma non mai nelle scuole liceali.

—

Dopo che il microscopio divenne un oggetto indispensabile per il medico, fu da questo sentito il bisogno d'avere un buon trattato, il quale presentasse a chi non è abituato all'uso di tale strumento, i suggerimenti necessarii pel suo maneggio, in un con tutte quelle istruzioni e schiarimenti di cui il pratico abbisogna per ben fare una diagnosi.

A ciò provvide l'egregio prof. Bizzozero col suo manuale di *Microscopia clinica* testè uscito coi tipi del dott. Vallardi di Milano. Questo bel volume scritto con elegante semplicità e chiarezza e corredato di molte figure che rappresentano in modo veritiero ed esatto tutto ciò che deve venire osservato dal medico negli esami microscopici sia riguardo alle malattie della pelle, sia a tutti gli escreti, sangue, ecc. ecc. tornerà sempre gradito a chi si interessa del bene dell'umanità.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 dicembre contiene:

1. Regio decreto, 29 ottobre, che modifica il decreto pel concorso ai premi di merito nella prossima Mostra nazionale di belle arti in Torino.

2. R. decreto, 2 novembre, che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Tivoli.

3. R. decreto, 9 novembre, che stabilisce la tassa di lire una per gli adulti e di centesimi cinquanta per i fanciulli, per l'ingresso nei locali ove sono raccolti gli oggetti archeologici provenienti dalle esplorazioni del Tevere.

4. RR. decreti in data del 30 novembre, che convocano i collegi elettorali di Stradella, di Lacedonia, di Foligno, di Cosenza, pel 14 dicembre, affinchè procedano all'elezione del loro deputati. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 21 dello stesso mese.

—

A Bettona, provincia di Perugia, è stato attivato un ufficio telegrafico, con orario limitato di giorno.

NOTIZIE ULTIME

Camera dei deputati

La Camera ha oggi compiuto la discussione generale del bilancio di prima previsione del ministero di agricoltura, industria e commercio. Gli onorevoli D'Amico, Paccelli, Ceresa e il relatore Merzario fecero osservazioni sui vari servizi dipendenti da quella amministrazione.

L'on. Bonghi ha fatto un importante discorso, col quale dimostrò i danni di alcune economie introdotte nel bilancio per iscopi politici, dopo la mutazione dell'indirizzo finanziario.

L'on. ministro diede spiegazioni agli oratori che presero parte alla discussione, e dichiarò di concordare coll'on. Bonghi sulla utilità delle spese che erano proposte, ma di dover accettare le nuove economie per ragione delle ristrettezze finanziarie.

L'onor. ministro parlò con encomio dell'andamento dei servizi amministrativi, e alla Direzione di statistica tributò elogi.

Anche l'on. relatore della Commissione parlò con molta lode delle pubblicazioni della Direzione di statistica.

L'on. Ricotti diede informazioni intorno alla questione dei metodi d'insegnamento nelle scuole reggimentali, confutando qualche osservazione fatta, nella seduta di lunedì, dall'on. Pierantoni, il quale replicò.

Domani si discuteranno i capitoli del bilancio.

Le votazioni di ieri

Qualche giornale si sbizzarrisce in strani commenti sulle votazioni di ballottaggio che ieri fece la Camera ed il risultato delle quali fu la nomina a vice-presidenti, a commissari del bilancio e ad altri uffici, dei candidati del ministero e dell'on. Crispi. Abbiamo ieri annunziato quel risultato ed esposta la nostra opinione sulla mancanza di convenienza politica che vi fu nell'esclusione dell'on. Grimaldi dalla Commissione del bilancio.

A togliere però ogni equivoco sulla interpretazione delle votazioni, crediamo necessario ricordare che i deputati dell'opposizione costituzionale portarono, nel ballottaggio, i loro voti sul nome dell'on. Spantigati, per considerazioni alle quali si associarono coloro stessi che avevano proposto, nel primo scrutinio, l'on. Paternostro.

Il numero dei voti dell'onor. Spantigati non indica quindi la forza del partito ministeriale e della frazione dell'on. Crispi. Questa forza numerica è esattamente manifestata dai 150 voti che riportò l'onor. Tajani, in confronto dei 140 ottenuti dall'onor. Varè, candidato delle opposizioni di Destra e di Sinistra. La maggioranza fu ieri di dieci voti in favore del ministero, alleato all'onor. Crispi.

Nè è superfluo notare che dei nostri amici ne mancavano 48. E ciò ricordiamo non solo per chiarire i fatti, ma anche per biasimare la negligenza degli assenti.

Ciò premesso ed osservato, lasciamo al buon senso del pubblico giudicare se i ministeriali e i loro alleati abbiano ragione di cantar vittoria per le votazioni di ieri.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA dell'*OPINIONE*

Napoli, 3. — Le condizioni dello sciopero dei tipografi sono le medesime d'ieri. Gli operai hanno ripreso il lavoro nelle tipografie di qualche proprietario che ha ceduto alle loro domande; lo hanno abbandonato in altre.

— Stamane, sotto la presidenza del sindaco, si sono riuniti al municipio i vice-sindaci e gli aggiunti per studiare i provvedimenti di beneficenza resi necessari dalla pessima stagione. Ignoransi le decisioni prese, perchè sono ancora riuniti all'ora in cui vi telegrafo.

Estrazione di obbligazioni

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la distinta delle obbligazioni al portatore create con la legge 9 luglio 1850, comprese nella 50.a estrazione, che ha avuto luogo in Roma il 29 novembre 1870.

Ecco i numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio:

Estratto I, n. 14644 (quattordicimila seicentoquarantaquattro) col premio di lire 33,330.

Estratto II, n. 11916 (undicimila novecentosedici), col premio di lire 10,000.

Estratto III, n. 11363 (undicimila trecentosessantatre) col premio di lire 6,670.

Estratto IV, n. 10813 (diecimila ottocentotredici), col premio di lire 5,250.

Estratto V, n. 13799 (tredicimila settecentonovantanove), col premio di lire 1,010.

L'attentato contro lo czar

Il telegrafo ci annunzia oggi un nuovo attentato alla vita dello czar. Per buona ventura è andato fallito. Presso Mosca era stata collocata una mina la quale doveva scoppiare al passaggio del convoglio reale. Lo scoppio ritardò e così l'imperatore fu salvo. Questi fatti destano raccapriccio in tutti gli uomini onesti, ma sono sintomi, al tempo stesso, di una grave malattia sociale. Ad ogni modo, noi ci rallegriamo che lo scellerato tentativo non abbia raggiunto lo scopo e che sia rimasto illeso un sovrano, il quale molto ha fatto per guidare saggiamente la Russia nella via della civiltà.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Nissa, 2. — La Scupcina approvò con 113 voti contro 35 l'indirizzo in risposta al discorso del trono, esprimendo devozione verso il principe e fiducia verso il governo.

Buda-Pest, 2. — La Camera dei Signori approvò la proroga della legge militare per 10 anni.

Berlino, 2. — Le voci che sia stato commesso un attentato contro l'imperatore Alessandro che era partito per Mosca, ove d'altronde S. M. giunse diggià ieri sera in buona salute, riduconsi al fatto che al treno delle merci, nel quale si trovavano i domestici e che seguiva il treno imperiale, sarebbe accaduto un accidente. Le notizie autentiche mancano.

Cannes, 2. — L'imperatrice di Russia è a letto ammalata. Il dottore Alytheffski non l'abbandona un istante.

Londra, 2. — Il comandante delle caserme di Birr, in Irlanda, fu avvertito che si era progettato un attacco. Egli fece sgombrare tutto il materiale, comprese le munizioni, dirigendolo a Dublino.

Napoli, 3. — Lo sciopero degli operai tipografi continua, senza disordini. Alcuni pochi sono ritornati al lavoro.

Washington, 2. — La Camera dei rappresentanti e il Senato approvarono una mozione, chiedente che il governo prenda sotto la sua protezione il Canale di Nicaragua.

Parigi, 3. — Una mina fu posta lunedì sera all'entrata di Mosca sotto la ferrovia ove doveva passare il treno che conduceva lo czar. La mina scoppiò soltanto quando passava il secondo treno imperiale che recava i bagagli e che veniva a mezz'ora di distanza.

Il conte Schouvaloff partì ieri da Cannes, diretto per l'Italia.

Berlino, 3. — Secondo la *Gazzetta della Germania del Nord*, l'epizoozia va crescendo nella Polonia russa; devesi quindi attendere la chiusura militare della frontiera da parte della Prussia.

ULTIMI DISPACCI

Montevideo, 20. — Oggi parte pel Mediterraneo il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Rio Janeiro, 20. — Proveniente da Genova, è giunto il vapore *Pampa*, della Società Rocco Piaggio.

Buenos-Ayres, 2. — L'esercito peruviano si concentra nella provincia di Tarapaca. Le forze chilene marciano ad incontrarlo. Una battaglia è imminente.

Vienna, 3. — La Camera dei deputati continua a discutere la legge relativa all'esercito.

Il ministro Horst difende il progetto; dice che la popolazione sente per istinto che sono prossimi avvenimenti importanti, e vuole che la monarchia non sia colta per sorpresa. Il ministro dichiara che la proposta di diminuire l'effettivo in tempo di pace è inaccettabile e accentua la necessità di votare per 10 anni l'effettivo in tempo di guerra. (*Vivi applausi*).

Dopo i discorsi di parecchi oratori, la Camera decide a grandissima maggioranza di entrare nella discussione speciale del progetto.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	2	3
Rendita italiana 5 0/0 .	89 12	89 27
Rendita ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount.	— —	— —
Detto Rothschild . . .	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi .	— —	— —
» stallonato . . .	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana .	— —	— —
Banca Generale	572 50	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	467 50	467 50
Strade ferrate romane . .	143 —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gaz	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —
F. Palermo-Marsala-Trap.	— —	— —

BORSA DI ROMA

3 dicembre (ore 2 1/4 pom.)

I corsi parigini di ieri essendo giunti in notevole rialzo nella nostra rendita, il nostro mercato odierno fu molto fermo facendosi 91 80 a 91 82 1/2 fine mese, per terminare 91 85 denaro. Per contante venne negoziata 91 57 1/2.

Inattivi i Prestiti.

Stazionarie le Azioni della Banca Romana 1340.

In ulteriore aumento le Generali trattate da 580 a 579 50 fine mese.

Le Cartelle fondiarie del Banco Santo Spirito 467 75.

Le Azioni del Gaz 700.

In ribasso i Cambi.

Francia tre mesi 112.

Id. *Chèques* 112 85 a 112 90.

Londra 3 mesi 26 28.

Oro 22 50.

Firenze	2	3
Rendita italiana 5 0/0 .	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 66 c	85 57 1/2 c
Londra 3 mesi	28 35 c	28 27 1/2 c
Francia a vista	113 10 ch.	112 95 c
Imprestito Nazionale . .	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	2290 — n	— —
Strade ferr. meridionali	415 — p	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	920 — c	934 — n
Azioni Fondiaria	— —	— —

Osservazioni	2	3
Ren. 5 0/0 god. 1° luglio	91 22 1/2 c.	91 50 cont.

Parigi (ore 3,7 p.)	2	3
Rendita franc. 3 0/0 amm.	83 70	84 —
» » »	82 15	82 50
» » 5 0/0 . . .	115 55	115 77
Rendita italiana 5 0/0 . .	81 25	81 56
Ferrovie lombardo-venete	170 —	177 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	266 —	265 —
Ferrovie romane, azioni	125 —	125 —
Obbligazioni lombarde .	264 —	262 —
Obbligazioni romane . . .	— —	311 —
Londra a vista	25 25	25 25
Cambio sull'Italia	11 3/4	11 3/4
Consolidato inglese . . .	97 3/16	97 7/16

Vienna	2	3
Mobiliare	280 80	281 40
Lombarde	82 —	81 50
Banca anglo-austriaca .	138 —	— —
Austriache	264 25	264 25
Banca nazionale	840 —	841 —
Napoleoni d'oro	9 30	9 30
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi . .	46 20	46 20
Cambio sopra Londra . .	116 60	116 60
Rendita austriaca	70 70	70 70
» » in carta	80 50	80 40
Union-Bank	94 40	94 30
Rendita austr. nuova (oro)	81 —	80 90

Berlino	2	3
Mobiliare	490 —	489 —
Austriache	460 —	460 50
Lombarde	142 —	142 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 25	20 25
Rendita italiana	79 —	79 50

Londra	2		3	
Cons. inglese .	97 3/16	— —	97 9/16	— —
Rendita ital. .	80 1/8 a	— —	80 5/8 a	— —
Spagnuolo . .	15 3/4 a	— —	15 3/4 a	— —
Turco	10 5/8 a	— —	10 5/8 a	— —
Egiz. nuovo .	51 1/2 a	— —	51 — a	— —
Ottomano (71)	58 — a	— —	58 — a	— —
Argento fino .	53 — a	— —	52 3/4 a	— —

F. D'ARCAIS, *Direttore*
Rombaldo Giovanni, *Gerente.*

Tipografia dell'*Opinione*

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina la linea Centesimi **30** di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire **UNA** e Centesimi **25** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta **A. Manzoni e C.** in ROMA, Via Pietra, 91 — MILANO, Via della Sala, 14 — PARIGI, Rue du Faubourg Saint-Denis, 65.

THÈ DELLA CHINA

DI PRIMISSIMA QUALITA'

Deposito presso le drogherie G. ACHINO

TORINO, Piazza S. Carlo – ROMA, Piazza Montecitorio, 418

ASTHME — Medaglia d'onore — NEVRALGIES

catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante [illegible] Levasseur, 3 franchi in Francia. | Micranie, [illegible] di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole antinevralgiche del dottor Cronier, 3 franchi in Francia.

Presso Levasseur, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma stessa Casa, via di Pietra 91 tutti i farmacisti. (1)

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente offrendo il vantaggio di non macchiare la Lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente. — Boccetta **lire 1,60.**

Deposito e vendita presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Milano, stessa Ditta, via di Pietra, 91, in Roma.

Spedizione in ogni parte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale.

La Ditta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo - Roma, via di Pietra 91 - ha il deposito e vende in partite e in dettaglio la

VERA ACQUA DI BOTOT

solo DENTIFRICIO APPROVATO dall'Accademia e dalla Facoltà di Medicina DI PARIGI

POLVERE DI BOTOT

DENTIFRICIO ALLA CHINA-CHINA

Aceto di Toeletta - La Sublime - Acqua da Toeletta

superiore. arresta la caduta dei capelli. senza acidi.

Acqua di Botot sublime	L.	6 50
Acqua di Botot dentifricia, Bott. grande	»	6 75
» » » » piccola	»	2 50
Polvere di Botot dentifricia, scatola	»	2 —
Aceto di Botot, bottiglia	»	2 —

SCONTO AI RIVENDITORI.

Si spediscono i detti prodotti in ogniparte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale.

LE MADRI e le Istitutrici

che desiderano fare mamme brave e buone mogli cerchino il libro dell'esimia scrittrice T. [illegible] intitolato: Ho UNA CASA MIA! *Ricordi di una giovane sposa.* È un romanzo interessantissimo, morale, istruttivo. Rivolgersi all'ufficio del GIORNALE DELLE DONNE via Po, [illegible] in Torino, e dai *principali librai.* Prezzo **Lire Due.**

SIROPPO E CONFETTI

D'IPOFOSFITO ARSENIATO *del Dottor* Lesenfiel

MALATTIE DI PETTO

Cura esperimentata da molti medici. - Rimedi insperati contro la *tisi e le bronchiti croniche.*

Siroppo L. 3 - Confetti L. 3,25 il fl.

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma, stessa casa via di Pietra, 91, ed in tutte le farmacie.

FER-DIASTASE ASSIMILABLE del Dr V. BAUD

Sotto la forma di *Granelli* dosati, il **Ferro** combinato alla **Diastasi** per mezzo della germinazione dei semi di crescione, è il più attivo ed il più facile dei ferruginosi per le donne ed i ragazzi delicati, non ha sapore, non produce *stitichezza*, combatte *l'anemia, la povertà del sangue, la clorosi, etc.*

Parigi, 22, r. [illegible]

In Roma da A. MANZONI e C., via di Pietra, 91. G. Berretti, Società Romana.

PERLE

di *Essenza di Camomilla.*

Superiori a tutti i preparati di Camomilla finora in uso. Efficacissimo in tutte le malattie nervose, isteria, [illegible], emicranie, convulsioni, [illegible] doloroso, difficili digestioni, ecc.

Preparate dal chimico farmacista **Sebastiano Prato**, successore a **Cerruti**, [illegible] Po, 20, Torino. Deposito a Milano da **A. Manzoni e C.**, Via Sala 16 - Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91.

La costipazione di testa è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto 7 anni di successo. Scatola L. 2. Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, Via Sala 16, e Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91.

DEJEUNER E PRANZI

al Circolo Economico Via della Vite, n. 5. **Dejeuner** a L. 1,25. **Pranzi** a L. 2,50. — Dalle 10 ant. alle 8 pom. (2)

A. MANZONI & C.°

MILANO, Via della Sala, 16, angolo di via San Paolo

DI FRONTE ALLA BANCA POPOLARE

ROMA, Via di Pietra, 91

AGENZIA GENERALE per la vendita all'ingrosso ed in dettaglio di tutte le **SPECIALITA' MEDICINALI** di Francia, Inghilterra e Germania.

GRANDE DEPOSITO di **PROFUMERIE, ARTICOLI DI TOELETTA** delle Rinomate Fabbriche **DELETTREZ, PINAUD, RIMMEL, CLEAVER, FAY, ATKINSON, BULLY, LAROZE RIGAUD**, ecc.

ASSORTIMENTO COMPLETO di **ACQUE MINERALI** delle principali Sorgenti d'Europa, sempre di recente arrivo.

CALZE ESPULSIVE per varici, GREMBIALI di GOMMA per nutrici, CUSCINI per ammalati e viaggiatori, IRRIGATORI per clisteri, LENZUOLI di GOMMA per bambini, POLVERIZZATORI per la gola, ARTICOLI DIVERSI in Gomma elastica, ecc. ecc.

IGIENE E SALUTE — PROFUMERIA PREZIOSA

A BASE DI CATRAME DI NORVEGIA

Contro tutte le affezioni della pelle: *Efelidi, Pruriti, Serpiggini, Macchie, Rossori* e per impedire la caduta dei capelli.

Goccie preziose al Catramo China China per l'igiene della Bocca		L. 2 50
Sapone Prezioso al Catrame di Norvegia indicato contro tutte le affezioni della pelle	pacco	» [illegible] —
Bagno Aromatico al Catrame di Norvegia, tonico, fortificante, astringente	flac.	» 2 —
Acqua preziosa al Catramo per la toeletta		» 4 —

inventata da BLONDE-NADANCOURT, *Profumiere.*

Deposito e vendita all'ingrosso e al dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, *Milano.* In *Roma*, stessa Ditta via di Pietra 91.

Si spediscono tutti i suddetti prodotti in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale.

Grande medaglia d'argento all'Esposizione Universale del 1878, Parigi

DELETTREZ FABBRICA Avenue du Roule, 8 NEUILLY — DELETTREZ PARIS 54 et 56 rue Richer

Profumeria all'Opoponax

Estratto d'odore	all'OPOPONAX
Acqua di toeletta	all'OPOPONAX
Sapone	all'OPOPONAX
Pomata	all'OPOPONAX
Olio sopraffino	all'OPOPONAX
Cosmetico	all'OPOPONAX
Polvere di riso	all'OPOPONAX
Cold Cream	all'OPOPONAX

Articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore, esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'uso del belletto

MEDAGLIA a tutte ESPOSIZIONI

POMATA ANTIPELICULARE al solfo e catrame per arrestare la caduta dei capelli.
Grande assortimento di scatole guarnite di profumeria per regalo.
COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.
ELIXIR e POLVERE dentifricia.
COLD CREAM alla rosa, alla glicerina.
CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.
SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; bouquets dei campi. e CREMA al succo d'ANANAS per la pelle.
ELIXIR DI MENTA per la toeletta della bocca.

Vendita in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16; e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

SAPONI di A. MOLLARD

BARROU e VILLOT successori

14 — Rue Martel, Parigi — 14

I SAPONI SOLFOROSI DI TOELETTA d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza e [illegible] le impurità. Guariscono le macchie rossastre, i [illegible], i bottoni e le punture di insetti.

I SAPONI all'ACIDO FENICO e i SAPONI AL GOUDRON sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera e della traspirazione odorosa. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.

Deposito a Parigi, 14. rue Martel, a Milano, da A. MANZONI e C. via della Sala, 16, angolo di San Paolo. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91.

IN 3 GIORNI

l'iniezione MOTTE di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più ribelli. - [illegible] il flacone. Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, [illegible] via di Pietra 91.

VERO RHUM ANANAS DI GIAMMAICA

importato dalla Casa Carlo Hoeniger di Amburgo

Questo vero **RHUM di ANANAS**, ottenuto nell'isola di Giammaica stessa dalla canna di Zuccaro e dalle frutta di Ananas è di una qualità la quale si distingue per la sua finezza particolare assai vantaggiosamente dalle altre qualità di Rhum, e si adatta perciò in modo speciale per la consumazione dei Punch e The!

Onde premunire il rispettabile pubblico dalle imitazioni e contraffazioni, si prega d'osservare che le bottiglie devono essere munite dell'etichetta e capsula, portante la firma della suddetta Casa. [illegible] 4 la bottiglia.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, [illegible], e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91. Spedizione in provincia contro vaglia postale anticipato.

APPARECCHIO GAZOGENO BRIET

con brevetto S. G. D. G.

per far da sè l'Acqua di Seltz, Vichy, Soda, Vino spumante, ecc.

Il **solo** approvato dall'Accademia di Medicina. — Col mezzo del Gazogeno Briet, oggi così conosciuto da ciascuno si può preparare da sè all'istante e con minima spesa dell'eccellente e salubre Acqua di Seltz e tutte le qualità di bibite gazose conosciute.

Il *solo* ammesso negli Ospedali di Parigi.

Esclusivo deposito e vendita in Milano A. Manzoni e C., via della Sala, N. 16 — ROMA, stessa Casa via di Pietra, N. 91

Esigere la marca di fabbrica qui sotto: GAZOGENE BRIET

LA SORDITA'

È GUARIBILE COLLE

GOCCIE DI TORNEBULL

infallibili per la sordità.

Dove non manca parte alcuna all'apparecchio auditorio, mediante l'uso delle **Goccie di Tornebull** si guarisce in *poco tempo ed infallibilmente ogni sordità si congenita che acquisita.*

Flacone lire 3

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano.

In Roma stessa Ditta Via di Pietra 91. Spedizione in ogni paese d'Italia contro vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

Lenzuoli igienici impenetrabili

IN GOMMA ELASTICA BIANCA

Utilissimi per letti d'ammalati, per bambini e per coloro che sono affetti da incontinenza d'orina. Oltre al reale risparmio di biancheria i detti lenzuoli sono da suggerirsi per tenere lontane le immondizie domestiche.

Prezzi di vendita

N. 0	larghezza centimetri	57	per	71	L. 3 50
» 1	» »	70	»	78	» 4 50
» 2	» »	77	»	90	» 5 50
» 3	» »	90	»	93	» 6 50
» 4	» »	9[illegible]	»	114	» 7 50
» 5	» »	100	»	13[illegible]	» 8 50
» 5	» »	015	»	1[illegible]	» 9 50

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, numero 16, in Milano.

In Roma stessa Ditta via di Pietra, num. 91.

Contro vaglia postale se ne fanno spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO, BIANCO E DI SAPORE GRATO

di Christiansand in Norvegia

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa inglese COSWELL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo del commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, non raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglia, giacchè al prezzo di **L. 2 50** se ne ha una bottiglia contenente *circa* 400 *grammi* di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91. Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

FERRO BRAVAIS

Deposito generale per tutta l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di via San Paolo — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91.

Diffidare delle numerose contraffazioni.

(2)

PRODOTTI ALIMENTARI

della Società degli Stabilimenti di VEVEY e MONTREUX a MONTREUX, Svizzera.

ZEA	ZUPPA LATTEA OETTLI	FIORI AVÉNALINE
Farine per Minestre	per Nutrimento	Farina per Minestre
Economia, Igiene	**In Tavolette inalterabili**	**Economia, Igiene**
Gusto aggradevole	*all'aria ed in farina*	*Gusto aggradevole*

LATTE CONDENSATO marca Aventicum. Fabbricato a Avenches, Svizzera.

Si trovano nelle principali Drogherie e Farmacie.

Deposito per l'Italia da **A. Manzoni e C.**, in Milano via della Sala, 16 – Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91.

ACQUA di FUOCO

Linimento Mazzucchetti

Approvato dalla R. Scuola di Veterinaria di Torino, per rimpiazzare il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciar traccia del suo uso. — *Dieci anni d'infallibile successo.* — Guarigione delle zoppicature, [illegible], ammaccature, contusioni, scarti, mollette, ecc. — Prezzo **Lire 3.** — Preparasi esclusivamente nella Fabbrica di Prodotti chimici E. MAZZUCCHETTI.

Deposito in *Milano*, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; in Roma, vendita presso la filiale A. MANZONI e C. via di Pietra, n. 91.

NB. Ogni bottiglia è suggellata con capsula di stagno con timbro sul vetro portante la leggenda *Acqua di Fuoco*, e ciò per evitare le contraffazioni.

LA VERA E GARANTITA

CHARTREUSE GARNIER

si vende in Milano e si spedisce in ogni città d'Italia (verso rimessa anticipata di equivalente vaglia postale) da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16.

In Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.

a Lire	12	la	bottiglia di CHARTREUSE	verde
»	6 50	la 1/2	»	»
»	10 —	la	bottiglia	gialla
»	5 50	la 1/2	»	»

Diffidare dalle numerose imitazioni e falsificazioni vendute a mite prezzo che possono produrre sconcerti intestinali perchè malamente preparate.

CALORIFERI FRANCESI

CASA GENESTE E HERSCHER

CHIESE, PALAZZI, ALBERGHI, OSPITALI, SCUOLE, OPIFICI.

Calore salubre – Calore rapido – Calore economico.

NESSUNA RIPARAZIONE.

Impiego di qualunque combustibile. Allestimento in poche ore da un operaio qualunque. — Caloriferi da franchi 125 in su (Prezzo di Parigi). — Caloriferi da sotterraneo, col focolare in mattoni refrattarii. — Invio *franco d'istruzioni, prospetti, certificati.*

Deposito a Milano **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91.

All'Esposizione Universale d'Igiene di Bruxelles questi apparecchi ottennero la più alta distinzione **la medaglia di prima classe**

L'indebolimento delle forze — L'impotenza

TROVANO IN POCO TEMPO UN SOLLIEVO REALE coll'uso delle

PILLOLE D'ESTRATTO DI COCA della Bolivia

DEL PROFESSORE **J. SAMPSON**

PREZZO della Scatola con istruzione, franco di porto in tutto il Regno, L. 4. — Scatole 6, L. 20.

Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, via della Sala N. 16, Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

MALATTIE DEL CUORE

PALPITAZIONI

OPPRESSIONI, ASMA, CATARRI e TISI nei suoi principii GUARITI DAI

GRANULI ANTIMONIALI

DEL DOTTOR PAPILLAUD

Rapporto favorevolissimo su questa cura [illegible] DI MEDICINA DI PARIGI

Farmacia E. MOURRIER, A SAUJON (Charente-Inférieure), Francia.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano [illegible].

CURA DELLA FEBBRE SENZA CHININA

Vino antipiretico

del dottor Renjean

Serve principalmente a distruggere le predisposizioni a contrarre la febbre, sopratutto delle località invase da febbri epidemiche, e dar le febbri ostinate, [illegible], ricorrenti da [illegible]. È utilissimo poi nelle convalescenze laboriose di malattie gravi, ed in generale nei casi ove vengono prescritti i diversi amari od i vini chinati. — Lire 4 la bottiglia.

Vendesi all'ingrosso ed al dettaglio da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, Firenze, via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE, MAL DI FEGATO, MALE ALLO STOMACO ED AGLI INTESTINI, UTILISSIME NEGLI ATTACCHI D'INDIGESTIONE, PER MAL DI TESTA E VERTIGINI.

Queste pillole non cessano d'efficacia [illegible] lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; [illegible] loro azione trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di UNA LIRA, più Cent. 40 per il porto.

Si spedisce dalla sudd. Farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trova in Milano, da **A. MANZONI e C.**, via Sala, 16, e nelle Farmacie: Squassi, già Pozzi, Ponte Porta [illegible]; L. Zambeletti, 5, Piazza S. Carlo; Valcamonica Intrazzi (già Ravizza). In Roma, presso la filiale **A. Manzoni e C.**, via di Pietra, n. 91; A. Baldasseroni, via del Corso; N. Sinimberghi, via Condotti e presso i principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

AVVISO ai Medici e Madri di Famiglia

presso la Ditta MANZONI e C.,

Milano, via della Sala, n. 16, angolo di S. Paolo Roma, via di Pietra, 91.

VI HA DEPOSITO E VENDITA AL DETTAGLIO DI

Tela impermeabile in tessuto di cotone gommato, alta 92 centimetri, usata per i letti dei bambini affetti da incontinenza d'orina, per gli infermi e principalmente negli Ospidali, Case di Salute, ecc., che fanno con questa, assai economico un forte risparmio di biancheria e mantengono la pulizia delle camere. L. 5 50 al metro.

» » in tessuto gommato dalle due parti, alta 92 centimetri. L. [illegible] al metro.

» » id. id., alta un metro e mezzo L. [illegible] al metro.

Grembiali impermeabili in tessuto a quadrettini grigi, gommato, eleganti per le nutrici, L. 7 50

» » id, id, con [illegible]. L. [illegible] cadauno.

» » id, id, stampati eleganti per signore, L. 10

» » id, id, in [illegible] » » 10

Bavaretti impermeabili in [illegible] gommato per bambini L. 1 50 cadauno.

Berette impermeabili [illegible] e da doccia per uomo. L. 3 25 cadauna. L. 3 50 »

Borse per il ghiaccio, **Cuscini** ad aria per ammalati e per viaggiatori, **Tasche** per raccogliere la orina da letto e da viaggio per uomini e donne. **Calze** per varicose, [illegible] per ragazzi, **Tiratte, Ventriere, Cornette acustiche, Sospensori, Serviziali, Siringhe**, ec. il tutto a prezzi convenientissimi.